Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 484
ABBONAMENTI
Per un anno { in Italia . . . L. 6 / all'Estero . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia agli uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Vicolo Scavolino 61, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina, cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6
I manoscritti non si restituiscono.
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL GIRO: Onore al *Ganna* che girò l'Italia a scopo di bicicletta! Li popoli festeggiano in lui la *ragione materiale* del giro e cioè il portarsi con *mezzo locomobile, sia di piede, sia di macchina* da *un luogo in altro*. Ma quali *bastoni in ruota* essi pongono a colui che vuol compiere il *giro metafisico?* Noi spargiamo fiori e vessilli sul veicolo che or si trovava *in estremo mezzoggiorno* ed or si trova *in estremo norde. E ben sia tale spargimento!* Tito Livio però aspetta il giorno in cui li fiori si daranno al *Pensiero* che *fu tale* in mezzoggiorno qual poscia *volò nel norde*. Chi potrà compiere tal *giro* e mister *lauri di trionfo?*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — Roma, 6 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909 — N. 484

Per il sestuplice fausto evento

della Lupa Capitolina

Fate i debiti saluti,
o campane, al fausto evento!
chè se scelsero un momento
poco... fausto i sei venuti,
con pensier non certo sciocco,
son venuti tutti... in Blocco!

Fate i voti augurali,
(benchè forse di tal cosa
la civetta sia gelosa!)
ai sei piccoli animali
che con gioia e con orgoglio
trovan posto in Campidoglio!

Al paese, ai cittadini
render conto ormai conviene
se la puerpera sta bene,
se stan bene i sei lupini!
d'uno sgravio sì felice,
chi fu mai la levatrice?

Alla *pappa* si son messi
questi feti, tutt'insieme?
han mostrato (è ciò che preme!)
una fame.... da sè stessi,
come indizio onde la prisca
buona razza non mentisca?

Il biglietto per mostrare
l'allegranza del suo cuore,
non mandò l'Imperatore?
Non fu scelto già il compare?
E don Murri fu officiato
pel battesimo fissato?

Convocata lestamente
tutta l'Amministracciona,
si discusse un'ora buona
per concludere... un bel niente!
Grande idea che assai più vario
renderà il cinquantenario!

Chè a quel dì feste e festini
rimandaronsi, con arte,
perchè molta e molta parte
abbian pure i sei lupini,
non badando in questo slancio
se si sposta un po' il bilancio!

Furon fatti dei ritocchi
al programma precedente;
feste e fasti veramente,
senza polvere negli occhi,
benchè tanta ce ne sia
lungo... il Blocco e per la via!

Si guardò, buccia per buccia,
se occorressero altre spese
per l'onore del paese,
della gran Roccacannuccia...
oh, che bestie siam da soma!
volevamo dire... Roma!

Si accettò qualunque cosa
pei fastigi (e pei fastidi)
onde il mondo intero invidi
la nostra alma Acquapertosa...
no, *pardon*.... diciamo male:
la nostra alma capitale!

Solitario nell'oblio,
col cervello che s'infiamma,
con in mano quel programma,
brontolando: — Affediddio!
va Nathan e in mesto tono
chiede: — I fondi dove sono?

Nè trovando, in suo cordoglio,
un rimedio alquanto scaltro,
si lamenta: — Oh, di ben altro
c'è bisogno in Campidoglio....
No, non già d'altre molestie!...
Ah, non già di nuove bestie!....

LE NOSTRE INTERVISTE PEL 1911

L'On. Camillo Mezzanotte

Quando ci recammo all'elegante *garçonnière* che il mondanissimo deputato di Chieti tiene come *pied-à terre* a Roma al vicolo delle palline non trovammo il battente, nè tampoco il campanello; dovemmo quindi fare di necessità virtù e bussammo dapprima timidamente con le nocche delle dita, poi con la punta delle scarpe e finalmente col tallone. Solo a questo energico richiamo venne ad aprirci l'on. Mezzanotte in persona, reggendosi col suo gesto abituale la cinta dei pantaloni e strascinando con elegante *nonchalance* le pantofole ricamate (vero 48).
— Scuserete, ma ho mandato la mia *bonne* a cambiare dal cambia-valute una moneta da mille *reis*.. (22 cent. 1\|2) per pagare alcuni fornitori..
— Ah!.. la vostra moneta unitaria è il *reis?*
— Sì, ho preso questa decisione dopo il mio ultimo viaggio in Portogallo, e vi assicuro che me ne trovo benissimo. Anzi ho un'idea; ma — mi raccomando - non ne fate parola con anima viva: qualche invidioso potrebbe rubarmela..
— Anzi: io la renderò nota sul *Travaso*, stabilendo in tal modo la vostra priorità.

— Avete ragione: io ho dunque divisato di presentare alla Camera un progettino di legge così formulato:
Art. unico: « Per tutta la durata delle feste unitarie del 1911, la moneta unitaria valida per tutte le contrattazioni è il *reis* ».
Niente altro: voi capite che questo semplicissimo espediente sarà di per sè solo sufficiente a dare alle feste un carattere di grandiosità e di fasto che in altro modo sarebbe follia sperare. Roma sembrerà trasformata in un vivaio, una serra di miliard-ri; il più miserabile straccione, come voi, come me..
— Come Nathan...
— Come Nathan, maneggerà *mille reis* come adesso i nichelini, ed i forestieri convenuti da ogni parte del mondo saranno costretti a dichiarare che gli americani coi loro dollari sono dei pitocchi al nostro confronto... Figuratevi: ho fatto un calcolo che un semplice lustrascarpe per pulire gli stivali chiederà 475 reis; un vetturino per la corsa senza tassametro 23572 reis; una colazione costerà 73 mila reis; un pranzo non meno di centomila e... e... quelle signore...
— Già, voi siete un femminista convinto...
— Avranno una tariffa minima di 200 mila reis, roba da far rizzare...

— I capelli anche al vostro conterraneo Gabriele.
— Già: capirete bene che io — una volta accettato di stare a capo del comitato — voglio dare ai festeggiamenti un'impronta fastosa mia personale, pur rimanendo nei limiti del magro bilancio preventivo. Così ho ideato tutto un programma di espedienti che pare e non è; è e non pare; sarà e non sarà.
Per dirvene una: Nathan mi ha detto di organizzare due grandi serate di gala: una lirica, una drammatica: per la lirica ho incominciato con lo stabilire che la rappresentazione sarà mezza lirica; è più che sufficiente, ed ho scelto l'opera *I due Foscari;* naturalmente ci sarà un Foscaro solo; sulla scena poi disporrò degli specchi ed i Foscari sembreranno due; per la serata drammatica sono incerto fra uno dei *Due sergenti*, oppure « Il *Romanzo di un Giovane povero* » *Miseria e Nobiltà* di Scarpetta, o i *Pezzenti* di Cavallotti; ma i *Pezzenti*, trattandosi di un sol atto, li darò ad ogni modo.
Per l'esposizione di pittura, disporrò che i quadri, anzichè a olio, che come sapete è carissimo, siano fatti con lo strutto.
Poi ho stabilito di indire una grandiosa gara di tiro a segno con iscrizioni a pagamento e con premi ricavati dalle entrate degli stessi concorrenti; senonchè per economizzare — ed anche per evitare disgrazie — le cartucce saranno a salve, ma — mi raccomando — i tiratori non lo devono sapere...
— E la passeggiata archeologica? E il giardino zoologico?
— Ci sarà tutto: ho soltanto escogitato una semplice trasformazione dei termini che ci permetterà di mantenere la parola data spendendo pochissimo...
— Ossia?
— Non capite? Faremo la Passeggiata zoologica ed il Giardino Archeologico; ciò si può fare con pochi soldi — *pardon*... con poche diecine di migliaia di reis...
— E l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele?
— Non me ne parlate: ma lo scopriremo ad ogni modo; metterò in azione i migliori seguaci della polizia, il tenente Cassetta; faremo venire il maresciallo Capezzuto da Napoli... che hanno scoperto ben altro! Peccato che abbiano ammazzato Petrosino! Quello era l'uomo delle situazioni...
— Insomma posso render noto al mondo che mercè vostra le feste vi saranno, e saranno degne di Roma?
— Ditelo pure; dovessi anche rimetterci del mio — vedete — ebbene: son quà...
In quello la cameriera dell'on. Mezzanotte riportava i mille reis che il cambia-valute non aveva voluto cambiare perchè la moneta era leggermente tosata.
Siccome il deputato di Chieti stava per darsi in preda alla più nera disperazione, cambiammo noi la moneta che ora fa bella pompa di sè nel gran salone degli abbonamenti.
Con 100 mila reis, ovvero con altre 99 di quelle monete, si potrà avere nel 1911 l'abbonamento al *Travaso* per un anno con diritto di leggere la cronaca esatta e commentata dei festeggiamenti che non vi saranno.

AL VALCRE CIVILE

Quest'anno la consueta distribuzione delle medaglie al valore civile assumerà un carattere di eccezionale solennità perchè il sindaco in persona fregierà di sua mano i valorosi che nell'anno si segnalarono per atti di coraggio e di bravura.
Tra questi ci piace di nominare:
— *Gabriele d'Annunzio* di Pescara, di professione letterato, per avere con manifesto pericolo della propria incolumità personale tratto in salvo a Roma certa Fedra, donna di liberi costumi e affetta da mania suicida, che già a Milano aveva tentato di metter fine ai suoi giorni: medaglia d'argento.
— *Diego Tajani*, senatore, di anni 80 che, malgrado la grave età, non esitava a lanciarsi a capo fitto in una perigliosa avventura di 6ª pagina, riuscendo valorosamente a cavarsela senza gravi conseguenze: medaglia di bronzo.
— *Don Romolo Murri*, per aver coraggiosamente tenuto testa ai fulmini della Scomunica Maggiore e per aver attaccato valorosamente l'On. Giolitti, pur astenendosi con cristiana moderazione dal votargli contro: attestato di benemerenza.
— *Carlo Cavagnari*, per avere ripetutamente sfidato.... la pubblica opinione ed il secolare pregiudizio rifiutando di battersi in duello, offrendo mirabilmente esempio di forza d'animo e di coraggio civile: medaglia d'argento.
— *Carlo avv. Gargiulo*, per aver dimostrato un coraggio eccezionale e per la straordinaria perizia nel maneggiare la pericolosa arma della scheda contro il suo avversario on. Gualtieri: medaglia di stagno.
Sono state assegnate inoltre le seguenti menzioni onorevoli:
— On. *Hohenzollern Guglielmo*, di professione imperatore, per aver salvata la vita al cugino Francesco Giuseppe, sul quale stava per avventarsi un orso russo di smisurata grandezza.
— *Giolitti Giovanni* di Dronero (Cuneo) per aver salvato l'amico Cocco-Ortu che versava in pericolo di morte... ministeriale.
— *Cirmeni Benedetto*, per essersi generosamente gettato tra le colonne di fuoco.. di un giornale viennese per difendere l'on. Tittoni assai malmenato.
E stata inoltre concessa la menzione onorevole a *Ferri Enrico* per la condotta esemplare tenuta da un anno a questa parte, per modo che non ha rotto i vetri ad alcuno.

Lettere a Perpetua lontana

Roma, 4 giugno, S. Piro v. e m.

CAMERA DEI DEPUTATI

Cara Maddalena,
La tua lettera mi ha fatto un po' di pena. Ma bisogna che ti tranquillizzi subito: tu mi dici che a poco per volta, a furia di dire che dissento da questo, o che non son del parere di quell'altro, finirò per dovere andar d'accordo con me e basta.
Ebbene, quanto a questo non temere: credo che la persona con cui mi sarebbe più difficile andar d'accordo, sarei appunto... io stesso. Anzi, in una prossima seduta lo voglio dire alla Camera: chi sa che il gesto non piaccia?

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Io sono *MARIO CERMENATI*, ed ecco la mia figura... sempre radicale; professore di storia naturale e deputato son testè di Lecco.

PRO · BONO · PACIS (Scenette di famiglia)

L'Italia — Prendine qualche cucchiaio; ti farà bene.

Del resto, come avrai visto dai giornali, non son io solo, in questa posizione. Chi più di tutta l'estrema era disposta ad inghiottirsi Giolitti e il suo gabinetto, prima delle elezioni? Rammenti la *nostra* campagna elettorale? Bastava gridare: *sol de l'avvenire e abbasso Giolitti*, per aver fatto un programma da strappar l'applauso e i voti a dozzine. È ora? Lo stesso Barzilai, che è rosso come me... che sono nero, l'altro giorno non dette lo zuccherino al Presidente del Consiglio? Io avevo una voglia matta di dire: « dissento dall'On. Barzilai », ma poco prima l'avevo già detto per tutti gli oratori che eran preceduti, e mi sembrò superfluo. Così pure, quando l'On. Sonnino mi venne a proporre di costituirci, lui ed io, in *lega dei solitari*, mi mancò il coraggio di dirgli che mi scostavo anche dalla sua persona; povero vecchio! lo feci per carità evangelica. Ma non l'ho più visto e credo che abbia capito che con me non è affare.

Poichè, almeno per ora, per quanto abbia annusato l'aria qua e là, non m'è riuscito di trovare la compagnia che mi ci vuole. Tu fai presto a dire, come mi dici sempre nelle tue lettere: attenzione, Romolino, attaccati all'estrema, attaccati ai rossi, se vuoi far carriera... Ebbene? Non l'ho fatto? Mi ci sono attaccato, ho cercato di sedurli in tutti i modi, dicendo male del Papa per via di Podrecca, riconoscendo le istituzioni per via del partito radicale, e quando sul più bello credevo di essere a posto, sono rimasto in asso.

Riassumendo, la mia posizione attuale è molto semplice: dissenso con l'Estrema in genere e con Podrecca in ispecie; dissenso col governo, che non vuol creare la Direzione Generale della Fede e servizi affini; dissenso col partito radicale, che mi vuole in calzoni come tutti gli altri sovversivi. Non mi resti che te, Maddalena, e non sei un capogruppo!

L'altra sera, per consolarmi volli andare al Costanzi. Risi molto, perchè rappresentavano la *Turlupineide*.

Specialmente in un punto dove vien fuori un prete vestito da ciociara, e canta i *couplets* dell'indecisione.

Mi pare di averti detto tutto quel che volevo dirti e che tu volevi sapere.

Mi resta solo da rispondere all'ultima tua domanda: che cosa intendo di fare?

Quanto a questo, ti sarò infinitamente grato se me lo saprai dir tu.

Intanto ti benedico e sono il tuo

aff.mo

✠ ROMOLO.

La canzone del Mistral

(traduzione dalla Lingua... d' oca)

È Mistral (chi mai l' ignora?)
un poeta provenzale
che fa onore in modo tale
di Provenza al mare e al suol,
che quel popolo l' adora
e gl' innalza il monumento
assai pria d' essere spento
da una Perca qualsiasi di colà.

Che vergogna è mai per noi
che premiamo i corridori
mentre Dante e Salvatori.
li lasciamo in abbandon!
Per D' Annunzio, vuoi o non vuoi,
qualche cosa già c' è stato
perchè l' ha monumentato,
nella *Turlupineide*, il Simon.

Se ne fan di spese pazze
nell' Italia nostra bella,
ma un poeta di *Mirella*
io non veggo in bronzo ancor.
E aspettando che le piazze
un Mistral nostrano adorni,
io lo adoro tutti i giorni
sotto forma di « schizzo » nel caffè.

Il telefono senza signorine.

Sembra che S. E. Schanzer abbia finalmente trovato il modo di soddisfare le aspirazioni matrimoniali delle telefoniste.

All'on. Santini che, pur non essendo più deputato, s'interessa della delicata questione, il ministro Schanzer disse giorni fa:

— Ebbene: Le posso assicurare che tra breve il servizio telefonico non avrà più signorine.

— Piglieranno dunque tutte marito?

— No: non avrà nè signore nè signorine perchè ne faremo senza.

— Far senza delle signore e delle signorine, è una parola!

— Il servizio, il servizio ne farà senza, perchè avremo il commutatore automatico che non richiede funzionari nè maschi nè femmine.

— E come è possibile?

— La cosa è semplicissima: legga qui la relazione Aguglia:

« Invece della signorina c'è un quadrante con ben dieci buchi; basta mettere l'indice in uno dei buchi per istabilire il contatto. Ella, per esempio, vuol mettersi in comunicazione col n. 820; basterà mettere successivamente l'indice, o anche il medio successivamente nei buchi segnati col n. 8, col n. 2 e col n. 0, automaticamente la comunicazione è stabilita. Se poi il buco è già occupato da altri, una bandierina dà il segnale e lei aspetta che il buco sia libero ». E' chiaro?

— Non molto: questo affare dell'indice e dei buchi puzza un po' di... inquisizione; è una misura presa in odio all'agitazione delle telefoniste che chiedono ben altro...

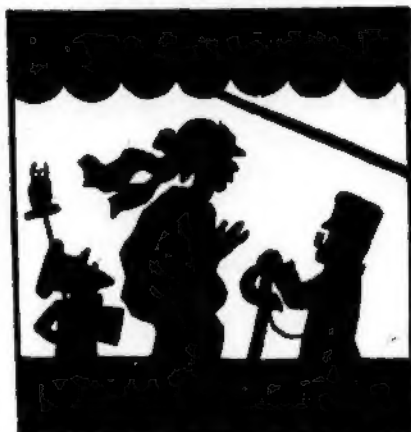
— Del resto, le dico che quest'affare delle signore maritate al telefono è causa di gravi inconvenienti.

— E come?

— Per dirgliene una, ieri un abbonato mio amico si sfiatava a gridare:

« Signorina, mi metta in comunicazione col 7.22! Signorina, mi dia il 7.22... Signorina! Signorina! » Ebbene, dopo tanto urlare e scampanellare, si sentì rispondere:

— Sa, è inutile che si scaldi; mi chiami signora, e sarà servito: io sono maritata!

ALLA GIRANDOLA

Nathan — Vede, al Campidoglio è la stessa cosa: molti colori che formano un solo blocco di spesa.

Lo Sport a Roma

Roma va diventando una città terribilmente sportiva. Tanto, lo sport costa così poco e le autorità se la cavano con due coppe vecchie, tre medaglie, e magari un po' di alloro. Denaro no: sarebbe una offesa all' amor proprio dei campioni; ed è proprio il caso di dire che se i comitati bussano a *denari*, le autorità rispondono a... *coppe!*

Abbiamo dunque una quindicina sportiva coi fiocchi: gare podistiche, ciclistiche, schermistiche, ginniche, nautiche, aeree e chi più ne ha più ne metta.

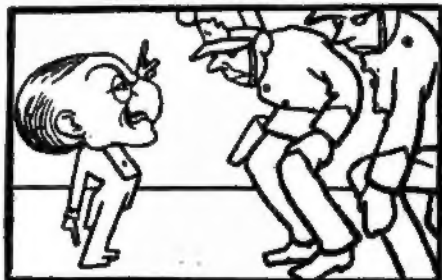
Sappiamo che vi parteciperanno anche le più note personalità dell' arte e della politica per dare a queste feste un carattere di intellettualità che non mancherà di accaparrare allo sport molti proseliti che ora ne stanno lontani.

Al campionato di scherma per la Coppa Ravaschieri concorrerà con molta probabilità di vittoria quel terribile spadaccino che risponde — ma di rado — al nome di Carlo Cavagnari.

Alle gare di palloni, oltre all' On. Sonnino, appassionato areonauta, prenderà parte L. Luzzatti.

Alle gare di nuoto vedremo le *performances* di Camillo Mezzanotte che nuoterà nell' oro e di Romolo Murri che nuota in un mare di guaj.

Fatto vero e commovente

di un omo assai piccolo

Sentite la storiella
Sul caso doloroso
D'un uomo permaloso
Piuttosto piccolin.

Sapete che al Costanzi
Si vede una Rivista
In cui ci sta un artista
Che fa Basevi Gin.

Quando il Basevi vero
Si vide contraffatto,
Saltando come un gatto
Ricorse dal Questor.

— Va ben! — disse il Questore
Ch'è un uomo servizievole —
S'arresterà il colpevole
Ma calmi il suo furor.

Tosto una guardia corse
Coi connotati in mano
Cercando il finto nano
Finchè non lo trovò.

Ma essendo il questurino
Un po' soprapensiero
Prese il Basevi vero
E quello finto no!

MORALE

Chi crede d'esser grande
Non deve esser piccino
Se no c'è il questurino
Che piglia il qui-pro-quo.

Un buon serviziale.

E' quello che giorni or sono hanno reso gli uffici della Camera, radunati per discutere il disegno di legge sull'esercizio delle farmacie, e siccome i provvedimenti relativi ai seguaci di Galeno disgraziatamente interessano la maggior parte dei miseri mortali, non ci sembra inutile occuparcene, se non altro per un sentimento di egoismo.

Infatti se le condizioni economiche e morali della nobile classe dei lavoratori dell'ipecacuana verranno migliorate, ne conseguirà un notevole vantaggio per i consumatori di generi farmaceutici, essendo risaputo che i clienti sono tanto meno bersagliati dai prezzi esorbitanti della merce che acquistano, quanto più il negoziante si trova in floride condizioni.

Va bene che l'acqua, elemento principale per la composizione delle miscele, specialmente a Roma non fa difetto, ma se sarà possibile provvedere alle altre migliorie a cui aspirano gli operai del creosoto, è chiaro che il degente sarà tosto sollevato dalle sue sofferenze (anche in fatto di cambiali) e potrà far spedire quelle ricette che gli permetteranno di essere spedito all'altro mondo con lievissima spesa.

Auguriamo ai bravi manipolatori del calomelano di aver trovato il balsamo pei loro mali, e dà affidamento alla buona riuscita del disegno di legge in loro favore, l'interesse che vi prendono: l'onorevole Calisse per la China Calissaia, il presidente dell'ufficio I. on. Dal Verme (benchè solitario) e il presidente *ad hoc* della federazione dei farmacisti Comm. H^2O, volgarmente detto Santo.. liquido.

Garibaldino Lombardo, vecchio d'armi, ma non di cuore, allenato alle battaglie per esercizi giornalieri nel Balipedio di Montecitorio, desidererebbe arruolarsi prossima guerra balze nostro Trentino.

Scrivere G. M. Società Valtellinesi in Roma.

Signorine in previsione di rimanere senza telefono, quando sarà in uso il telefono... senza signorine, dichiaransi pronte soltanto a rispondere alle chiamate di coloro che si sentono chiamati... alla vita conjugale.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Abbia la bontà di venirmi dietro passo passo e doppo, si ho raggione mi darà la suddetta, si viceversa ho torto mi dia puro del contribbuente, o frescone, come dice la plebbe.

Io e lei siamo io e lei in quanto abbiamo quel certo dato naso, quella certa data bocca e quella tale camminata, un neo qui, un pedicello là, insomma quei certi dati segni di ariconoscimento per cui si un parente, un amico o un creditore ci incontra per strada dice: È proprio lui, aricordiamogli quel conticino.

Si domani incominciamo a giocarsi i connotati a bazzica e granata, o vogliamo dire scopa, nesuno ci ariconosce più e pole darsi il caso che lei si trovi davanti a Terresina che ci dice omo plebbeo prendendola per me, o io me ti senta chiamare papà da la leggittima di lei prole. Con la quale lei pole toccare con mano che Roma è la stessa cosa.

Levaci oggi il carnevale, sopprimici domani la corsa dei barberi, asportagli la Befana, ricidigli il san Giovanni, e per ultimo ariducigli la girandola a una specie di fumata di pippa, viene il giorno che si Marco Aurelio dal Campidoglio si arisvegliasse direbbe: Ma com' è che mi hanno portato a Cophenaghene o quanto meno a Pietrobburgo?

Col quale lei mi ti deve convenire che cusì si va anche contro le stituzzione.

Lo statuto, solevo dire io al pupo, è quela festa la quale il popolo e il re dicheno: patti chiari, amicizia lunga!

Con cui io popolo ti do un palazzo, i corazzieri, un bono stipendio, la fede inconcussa a quele istituzzioni le quali eccetera, ti sono la marcia reale, e tira via che non vi è papà, come dice la canzona. Di arimando tu re mi firmi i decreti, metti le prime pietre, pigli sul serio il parlamento e fai qualche altro piccolo sagrificio, il tutto firmato da una parte e dall'altra, con tanto di girandola per conciabbocca.

Ora si tu mi tocchi la girandola, mi tocchi tutto l' insieme del meccanismo, il quale lei me lo insegna che è come si fra moglie e marito si comincia a chiudere occhio, fenisce che te ne trovi atturati mezza dozzina e buona notte al secchio.

Avrebbe quindi la bontà di salutarmi quei quattro botti per famiglia che hanno sostituito il tradizzionale spettacolo pirotennico?

Il sindaco dice conomia, conomia, conomia!. E averà raggione. Io non ci voglio male, a quell' omo li, anzi, quando ci devo dire qualche cosa per debbito di penna intemerata sarei tentato di darci prima del simpaticone, come un deputato dell' Estrema che sta der attaccare Giolitti.

Ma si seguitiamo a fare conomia in questo modo, oggi arifiliamo la girandola, domani sopprimiamo i gatti soriani, i vermini solitari, le mignatte e l'abbacchi a la cacciatora del giardino zoologgico, doppodomani feniremo col non spolverare nemmeno più i proggetti per le case popolari e accusì va tutto a fenire come un viale de Roma al Mare!

Perchè bisogna mettersi in testa che ogni razzo che levi a la girandola, è come si levassi una pietra al dificio de le stituzzione e a quello de la fiducia popolare.

Vede, il cittadino romano lo poi toccare da pertutto che abbozza, ma si lo stuzzichi ne la pirotennica, è fenito, comechè sono troppi anni che vive di

Un buon serviziale.

uello che giorni or sono hanno reso gli uf-
la Camera, radunati per discutere il disegno
e sull'esercizio delle farmacie, e siccome i
dimenti relativi ai seguaci di Galeno disgra-
ente interessano la maggior parte dei miseri
i, non ci sembra inutile occuparcene, se non
er un sentimento di egoismo.
cti se le condizioni economiche e morali della
classe dei lavoratori dell'ipecacuana verranno
rate, ne conseguirà un notevole vantaggio
onsumatori di generi farmaceutici, essendo
to che i clienti sono tanto meno bersagliati
ezzi esorbitanti della merce che acquistano,
più il negoziante si trova in floride condi-

bene che l'acqua, elemento principale per la
sizione delle miscele, specialmente a Roma
difetto, ma se sarà possibile provvedere alle
nigliorie a cui aspirano gli operai del creo-
è chiaro che il degente sarà tosto sollevato
ue sofferenze (anche in fatto di cambiali) e
far spedire quelle ricette che gli permette-
di essere spedito all'altro mondo con lievis-
pesa.
uriamo ai bravi manipolatori del calomelano
r trovato il balsamo pei loro mali, e dà af-
nto alla buona riuscita del disegno di legge
o favore, l'interesse che vi prendono: l'ono-
Calisse per la China Calissaia, il presidente
ficio I. on. Dal Verme (benchè solitario) e il
ente *ad hoc* della federazione dei farmacisti
. H²O, volgarmente detto Santo .. liquido.

ronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

bbia la bontà di venirmi dietro passo passo e doppo, si ho raggione mi darà la suddetta, si viceversa ho torto mi dia puro del contribbuente, o frescone, come dice la plebbe.

Io e lei siamo io e lei in quanto abbiamo quel certo dato naso, quella certa data bocca e quella tale camminata, un neo quì, un pedicello là, insomma quei certi dati segni di ariconoscimento per cui si un parente, un amico o un creditore ci incontra per strada dice: È proprio lui, aricordiamogli quel conticino.

*domani incominciamo a giocarsi i connotati a
a e granata, o vogliamo dire scopa, nesuno ci
nosce più e pole darsi il caso che lei si trovi
ti a Terresina che ci dice omo plebbeo pren-
la per me, o io me ti senta chiamare papà da
gittima di lei prole. Con la quale lei pole toc-
con mano che Roma è la stessa cosa.*
*vaci oggi il carnevale, soppimici domani la
dei barberi, asportagli la Befana, ricidigli il
Giovanni, e per ultimo ariducigli la girandola
specie di fumata di pippa, viene il giorno
Marco Aurelio dal Campidoglio si arisveglias-
rebbe: Ma com'è che mi hanno portato a Co-
ghene o quanto meno a Pietrobbiurgo?*
*l quale lei mi ti deve convenire che cusì si va
contro le stituzzione.*
*statuto, solevo dire io al pupo, è quela festa
uale il popolo e il re dicheno: patti chiari,
izia lunga!*
*n cui io popolo ti do un palazzo, i corazzieri,
ono stipendio, la fede inconcussa a quele isti-
oni le quali eccetera, ti sono la marcia reale,
a via che non vi è papà, come dice la canzona.
rimando tu re mi firmi i decreti, metti le pri-
ietre, pigli sul serio il parlamento e fai qualche
piccolo sagrificio, il tutto firmato da una par-
dall'altra, con tanto di girandola per conciab-
.*
*a si tu mi tocchi la girandola, mi tocchi tutto
ieme del meccanismo, il quale lei me lo insegna
come si fra moglie e marito si comincia a
dere occhio, fenisce che te ne trovi atturati
a dozzina e buona notte al secchio.*
*rebbe quindi la bontà di salutarmi quei quat-
otti per famiglia che hanno sostituito il tradiz-
ale spettacolo pirotennico?*
*sindaco dice conomia, conomia, conomia!. E
à raggione. Io non ci voglio male, a quell'omo
nzi, quando ci devo dire qualche cosa per deb-
di penna intemerata sarei tentato di darci pri-
del simpaticone, come un deputato dell'Estrema
sta der attaccare Giolitti.*
*a si seguitiamo a fare conomia in questo modo,
arifiliamo la girandola, domani sopprimiamo i
i soriani, i vermini solitari, le mignatte e l'ab-
hi a la cacciatora del giardino zoologgico, dop-
mani feniremo col non spolverare nemmeno più
oggetti per le case popolari e accusì va tutto a
re come un viale de Roma al Mare!*
*erchè bisogna mettersi in testa che ogni razzo
levi a la girandola, è come si levassi una pie-
al dificio de le stituzzione e a quello de la fidu-
popolare.*
*ede, il cittadino romano lo poi toccare da per-
o che abbozza, ma si lo stuzzichi ne la piroten-
, è fenito, comechè sono troppi anni che vive di*

bengalli e di illuminazioni e se doppo tutti questi cariviveri ci levi puro la consolazione dell'occhi, è come si lo ritrocedessi a cittadino di Cassafischiopoli di sotto o di Monte Pizzangrillo Lucano.

Vede, io avevo, come di solito portato il pupo e Terresina nonchè il Sor Filippo a lo spettacolo a piazza del Popolo.

E il pupo, che è la voce dell'innocenza per cui ha raggione, dice: Papà si era per quattro zaganelle se le potevamo fare a casa in forma privata.

Terresina poi che era abbituvata al pezzo di architettura luminosa perchè dice che ci faceva i castelli in aria e ci pareva di vedere la castellana a la finestra e sotto tanto di paggio Fernando con la ghitarra e la penna al zucchetto, ci toccò di ariportarsi a casa vuoi la castellana, vuoi il paggio Fernando per cui l'ideale infranto me lo saluta lei?

Non ci parlo del sor Filippo, il quale dice che si arisuscitasse la bonanima di Bettino Ricasoli nun farebbe più l'Italia.

Ora lei che sta ne la stampa fisso, ci dica puro che questa è, fino a nuovo decreto, Roma, e che quando si fa una girandola quà, bisogna che sia a l'altezza de la situazione, si no nun vedo la raggione di commemorare un fatto accusì pubblico con petardi accusì privati come quelli aridotti per mandolino che abbiamo inteso a piazza del Popolo.

Ma sono persuvaso che sarà come si uno facesse un discorso lettorale ai gatti del Foro Traiano, perchè voler persuvadere chi ci ha il mestolo, salvando indove mi tocco, in mano, è come voler mettere i salvatacchi al liofante de la Minerva o fare un semicupo a Madama Lugrezzia che è priva del necessario.

Col quale ci stringo la mano e mi creda

Suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI

Ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc.

Un trasloco.

L'importante funzione del trasferimento degli Uffici della nostra Questura da S. Marcello a S. Marta, richiamò sul luogo una numerosa folla di persone d'ambo i sessi e delle più svariate e basse condizioni sociali, vecchie frequentatrici dei locali, per prendere conoscenza dei nuovi appartamenti e congratularsi cogli inquilini per la felice scelta da essi fatta, che permetterà d'accogliere in modo veramente signorile i numerosi *habituès* della Questura Centrale.

Mentre passavano i noti furgoni carichi delle diverse suppellettili, delle carte d'ufficio, dei corpi di reato, delle refurtive ecc. avvennero scene commoventissime fra coloro che assistevano al trasbordo nel rivedere gli oggetti cari già fugacemente di loro pertinenza e le pratiche che li riguardavano.

Passarono trionfalmente, circondati da numerosi agenti della squadra politica in borghese, i trofei gloriosi tolti al nemico... delle istituzioni nelle dimostrazioni sovversive, e consistenti in brandelli di bandiere rosse e nere, corone di garofani scarlatti, cravatte nere, colletti strappati, pignoli, sgargamelle, spintoni, calci e altri mezzi... persuasivi per tutelare l'ordine pubblico.

Destò infine la più viva curiosità un grosso baule che già dovette contenere qualche *touriste* russo di passaggio... a miglior vita, pieno zeppo delle pratiche relative, non ancora — si capisce — evase, e un'infinità di scatolette vuote, o meglio contenenti informazioni negative sui « soliti ignoti ».

Malgrado l'inevitabile confusione del trasloco, nulla venne trafugato. Si smarrì solo — ma poi venne ritrovata — una cassetta appartenente al Tenente omonimo e con... tenente parecchi oggetti di valore... civile, fra cui un brillante.. stato di servizio.

Al "Divino Amore„

Molta animazione quest'anno per la festa tradizionale. Degni di menzione i seguenti equipaggi che concorsero al premio del *Travaso*:

Carrettino a mano, molto... civettuolo, tirato da 6 lupetti e guidato da Nathan, con su le... membre della Società femminile di divertimento « le Promesse ».

Breck trainato da due cavalli (ottimi per la mattazione) e un Asino a colori. Rallegra la comitiva un concertino d'ocarine di Budrio e lo Guida Podrecca; una vera Galantaria!

Un vice-*landeau* in forma di banco vice presidenziale ad angoli smussati e adorno di vice-campanelli. Raffigura le Idee Giovanili che, benchè mascherate di rosso, verde e bianco-pallide, eseguiscono molte evoluzioni.

Ha avuto il premio, ma interrogato il proprietario ha risposto: « Caro mi Costa! ».

Moltissimi i veicoli isolati.

Ammirato per lo sforzo di buona volontà l'automobile Sonnino in forma d'areoplano e la botticella elettorale Santini, in vimini, camelie, margherite e paglia di fiaschi.

Caratteristica la bicicletta Murri che tutti sulle prime avevano scambiato per quella di Ganna, a causa della sua velocità verso una mèta qualunque. Invece del campione del « giro d'Italia », si trattava di un campione della « presa in giro d'Italia ».

Proprio vero che l'apparenza in...Ganna!

La sottoscrizione nazionale.

L'on. Bettòlo ha smentito. Egli non ha mai inteso di aprire una sottoscrizione nazionale per regalare alla Regia Marina una nave.

Fin qui gli organi ufficiosi.

Però possiamo aggiungere, senza tema di essere smentiti, che una sottoscrizione nazionale esiste ed è di plauso verso il sig. Gori, che a Nocera Umbria riapre il Restaurant, l'Albergo, i Bagni e i villini, per luogo di cura e di delizia tra boschi, acqua ed aria balsamica.

Per saperne di più, è questo l'indirizzo: *G. B. Gori, Hôtel, Piazza Venezia.*

L'incidente Chiesa-Galli.

Una volta si diceva: Sfortunato come un cane in chiesa; — ma sembra che anche degli altri animali se la facciano poco con Chiesa: i Galli, per esempio.

Effetti dei bollenti spiriti, o del solleone che dà in testa!

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONI

a favore del "*Travaso*„

Somma precedente	L.	7.266,606.01
Dall'on. Tecchio, abbandonando l'« Adriatico » divenutogli amarissimo	»	04
Dal sen. Paternò, sorpreso che sia già scoppiata una bomba nel suo neo Istituto degli esplodenti	»	2.00
Dal corridore Beni, cui la vittoria arride e insieme... *in-Ganna*	»	95
Dall'on. Galli scomunicato da Chiesa	»	1.55
Dal comm Voghera, lamentandosi che l'attuale Amministrazione non gli dia... Quartier-oni	»	07
Totale	L.	8.073.145,60

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: *Bene! Bravo! Approvazione su tutti i banchi!* Credete che si tratti delle chiose apposte di propria mano dall'amico Gigione Luzzatti al resoconto della seduta parlamentare in cui egli ha preso la parola? Niente affatto. Tutte le espressioni ammirative sintetizzate, esprimono il parere del pubblico per la *Turlup-neide* del collega Simoni.

dove in mezzo ai tipi più esilaranti splende di tutta luce l'amico nostro don Romolo Murri con un altra... sottana.

All'**Adriano**: Eccovi due tipi incappati nella *Ragnatela* dall'insuperabile Fregoli: l'ubbriaco cantor

dell'*Eri tu che macchi svi*... e il giuocatore sfortunato nonchè meridionale, che non vince mai *mango na maaaano!*

Al **Quirino**: Successi continuati come l'ingresso al cinematografo. Il vero spettacolo di opera gra-

dito al pubblico romano è al teatro di via delle Vergini, di due delle quali, cioè l'Almansi e la Timix, vi regaliamo qui sopra la effige.

Al **Salone Margherita**: Il simpatico locale di Via due Macelli ha come dire? - una recrudescenza di folla. Mentre il termometro sale, anche il botteghino fa lo stesso e se continua così vedremo la stagione del *Margherita* allungarsi come il pitone vivo, dal quale si fa baciare la danzatrice indiana Suzes de Verines.

Al giuoco del pallone.

Se Barattolo il popol mi chiamò,
UGO è il mio nome ed il terzino io fo.

ULTIME NOTIZIE

La porta delle felicità.

Un *iradè* imperiale di Maometto V ha escluso da qualsiasi rango e titolo il primo eunuco di palazzo, il quale portava il titolo di

« *Conservatore della porta delle felicità* »

Il I° Eunuco aveva il diritto di esser chiamato Altezza e la sua carica equivaleva a quella di Gran Visir.

Non comprendiamo questo trattamento eccezionale di rigore contro il 1° Eunuco, un funzionario che se non si può chiamare integro e tanto meno integerrimo, non era peggiore dei suoi colleghi della burocrazia e del funzionarismo turco; un dignitario che copriva la sua importantissima e delicatissima carica con grande fedeltà (*pour cause!*) e molto tatto. Capirete bene che a conservare la porta delle felicità non ci vuol poco: un niente può arruginire i cardini, le borchie, i battenti, il catenaccio, e la serratura; detta porta era riservata al solo Abdul-Hamid che teneva la chiave sempre indosso e se l'è portata a Salonicco; era quindi inutile il guardiano o conservatore di una porta rimasta senza chiave, e Maometto V ha soppresso la carica, lasciando la porta aperta. E' superfluo aggiungere che le felicità sono tutte scappate... in cerca di grimaldelli, perchè in seguito agli ultimi rivolgimenti la chiave che tiene Abdul-Hamid non giuoca più nella toppa. (N. d. R.).

Il Contadino

(idea travasata)

Da questa landa deserta che nomasi *agro romano* io sono a volgere mio saluto fraterno alli *lavoratori di terra* oggi accolti in Capitale italica a *scopo di congresso*.

E tal saluto sia *motto d'augurio*, impolchè vengo a dire il merito con l'affermare che come oggi il contadino mirasi quale *gingillo di lusso* in *assemblea ragionativa*, così domani si possa mirare qual vero *abitatore* e *rinnovatore di agro* e cioè oggetto di *prima necessità*. Ora *seminate le parole*: cercate di tornar domani per *seminare erbaggi*. Roma non *ascolta* che *profumi di eloquenza*: fatele voi assaporare la *polpa nutritiva* dell'*atto pratico*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIONNI, *gerente responsabile*

Tip. I Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Secolo II - Anno X

L'inno al...

Su pedàla, pedàla, pedàla,
corri, scappa, divora la via;
s'è trovata una cosa che sia
economica e faccia rumor!
Perciò lànciati, va, corridor!

Da Nathan, in vestito di gala,
ricevesti il messaggio preclaro....
Corri, su, della posta il denaro
si risparmia, chè in Francia vai tu...
D'altre spese omai... *rien ne va plu...*

Su pedàla, pedàla, o staffetta,
corri a dir che il programma più v...
si prepara, e pel cinquantenario
entre nous l'étandard est levé!
Già la Giunta stanziò lire tre!

Su, staffetta, t'affretta, o t'alletta...
non la data del cinquantanove,
ma... dieci anni più tardi, e là dov...
tu ti rechi, lo vuoi festeggiar!
Ma potresti anche in Francia rest...

Porta, oltr'alpe, di Roma il salu...
ma non spendere... troppe parole,
perchè Roma di tutto ora vuole,
far risparmio, ed è meglio così.
Corri, *enfant de la notre patrie!*

Nelle tappe verrai ricevuto
dalla folla; ogni via sarà zeppa.
Bada ben, se s'intoppa la teppa,
nelle tappe, una toppa ti fa!
E il messaggio più in Francia no...

Bada ben se Nathan ha sul pli...
l'indirizzo preciso vergato.
Che non abbia Parigi segnato
nel Giappone o magar nel Perù!
E però nel Perù non vai tu.

Bada ben che se sbagli d'un v...
può accader che tu cambi la str...
ed a Vienna la lettera vada,
dando a Ceccopeppino un dolor!
Non sbagliare la via, corridor!

MA CHI F...

Può darsi che poco prima o poco ... scita del nostro giornale salti fuori qu... cione... ameno a rispondere: « Sono ... tali » all'interrogazione che sta sulla bo... « Ma chi è l'autore del *1912?* ». E p... ziandio che quel tale sia un contramm... pure un cambusiere, un ex ministro ... o un semplice mozzo... di stalla. Anzi ... a credere che si tratti di un indi... mare e suoi accessori abbia a che ve... nostro Sindaco coi festeggiamenti d... un bel nulla!

Noi consigliamo i lettori — ossia ... nità — a non prestar fede alcuna alle ... di coloro che vorranno — per farsi de... assumersi la paternità dell'opuscolo ... poichè solo noi siamo venuti a cono...

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 485

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . . L. 5 / all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevano esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Vicolo Scavolino 61, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'OTTOMANO: Io moverò *incontro* alla missione turca, recante partecipazione di avvento di Maometto V al trono mosolmano, impoichè l'*avvento* di Maometto sottintende *avvento di libertà e fine di tirannide* sulle rive di Bosforo! Io stringerò il pugno delli missionari non perchè inviati dal *prence turco*, ma perchè emanati dal nuovo ordine di cose, che sarebbe *avvento di libertà e fine di tirannide. Nego i prenci*; ma dono beneplacito alli *liberi impulsi*, anche se per affermarsi *passano attraverso li prenci.* Viva Maometto, non per la sua corona ma *per ciò che glie la mise sul capo.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — Roma, 13 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909 — N. 485

L'inno alla Staffetta

Su pedàla, pedàla, pedàla,
corri, scappa, divora la via;
s'è trovata una cosa che sia
economica e faccia rumor!

Perciò lànciati, va, corridor!

Da Nathan, in vestito di gala,
ricevesti il messaggio preclaro....
Corri, su, della posta il denaro
si risparmia, chè in Francia vai tu!

D'altre spese omai... *rien ne va plus!*

Su pedàla, pedàla, o staffetta,
corri a dir che il programma più vario
si prepara, e pel cinquantenario
entre nous l'étandard est levé!

Già la Giunta stanziò lire tre!

Su, staffetta, t'affretta, o t'alletta
non la data del cinquantanove,
ma... dieci anni più tardi, e là dove
tu ti rechi, lo vuoi festeggiar!

Ma potresti anche in Francia restar!

Porta, oltr'alpe, di Roma il saluto,
ma non spendere... troppe parole,
perchè Roma di tutto ora vuole,
far risparmio, ed è meglio così.

Corri, *enfant de la notre patrie!*

Nelle tappe verrai ricevuto
dalla folla; ogni via sarà zeppa.
Bada ben, se s'intoppa la teppa,
nelle tappe, una toppa ti fa!

E il messaggio più in Francia non va.

Bada ben se Nathan ha sul plico
l'indirizzo preciso vergato.
Che non abbia Parigi segnato
nel Giappone o magar nel Perù!

E però nel Perù non vai tu.

Bada ben che se sbagli d'un vico
può accader che tu cambi la strada,
ed a Vienna la lettera vada,
dando a Ceccopeppino un dolor!

Non sbagliare la via, corridor!

Giacchè a Vienna non sanno il motivo
onde a Roma c'è tal pandemonio.
— Si festeggia laggiù Sant'Antonio!
dicon essi: *Mein herr italian!*

Su, staffetta, *allons, marche en avant!*

Corri, corri, per quanto all'arrivo
ti dirà qualchedun che sei molle,
perchè un *Secolo* appunto ci volle
per compir quest'... *audax* cammin.

Ma tu infischiati... *jousqu'à la fine!*

Porta in giro il messaggio del Blocco,
benchè a questa mansione davvero
sia preposto di già il *Messaggero!*
Porta in giro tu il Blocco; e vuol dir

che altri pensano a prenderlo... in gir!

Ma negare sarebbe da sciocco:
che una il Blocco oramai n'ha... imbloccata.
Felicissimo della trovata,
gare uguali vuol fare Nathan.

Ed in cassa rimane l'*argent!*

Scriverà venti lettere al giorno,
a città d'uno Stato qualunque,
manderà, a spese loro, dovunque,
le staffette, onde anunnzino che

le grand jour c'est enfin arrivé!

Su pedàla, *garçon!* Al ritorno
se qualcuno non t'offre qualcosa,
qui la Giunta, ch'è assai dispendiosa,
ti dirà solamente: *Merci!*

Compensandoti appunto così!

Su pedàla, pedàla, staffetta;
se ad un punto le vie son sbarrate,
su, pedate, pedate, pedate,
come or son cinquant'anni, lassù!

Chi sbarrava, ne prese *beaucoup!*

Su t'affretta, staffetta provetta,
su la tua bicicletta che scatta,
qui t'aspetta una stretta compatta
di tua schiatta in vedetta trionfal!

Su pedàla, pedàla, pedàl!

MA CHI E?

Può darsi che poco prima o poco dopo dell'uscita del nostro giornale salti fuori qualche capoccione... ameno a rispondere: « Sono io, tale di tali » all'interrogazione che sta sulla bocca di tutti: « Ma chi è l'autore del *1912?* ». E può essere eziandio che quel tale sia un contrammiraglio come pure un cambusiere, un ex ministro della Marina o un semplice mozzo... di stalla. Anzi propendiamo a credere che si tratti di un individuo che col mare e suoi accessori abbia a che vedere come il nostro Sindaco coi festeggiamenti del 1911, ossia un bel nulla!

Noi consigliamo i lettori — ossia tutta l'umanità — a non prestar fede alcuna alle affermazioni di coloro che vorranno — per farsi della *réclame* — assumersi la paternità dell'opuscolo incriminato, poichè solo noi siamo venuti a conoscenza dell'autore vero, mercè un oculato servigio di cabotaggio attorno ai più indiziati individui.

Per via di eliminazione la cosa ci è stata possibile. Infatti:

Escludiamo subito l'on. Mezzanotte il quale per far stampare l'opuscolo avrebbe dovuto anticipare qualche soldo, ciò che non è nelle sue abitudini.

Diciamo che l'anonimo non può essere neppure il maestro Mascagni che tutti sanno quanto sia amico della pace con tutti.

Infine non possiamo neanche credere, come alcuni vogliono, che l'autore sia l'on. Tittoni, sebbene la pubblicazione abbia tutta l'aria di un favore fatto alla nostra alleata.

Dunque nessuno dei sullodati signori ha nulla a che vedere col 1912, tranne il legittimo desiderio di arrivarci, passando magari sul cadavere (oh, quanto!) del 1911.

Ci consta invece che l'autore sia il sig...

No; non lo vogliamo dire per ora; l'Italia deve ancora una volta pendere ansiosa dalle labbra del suo organo più autorevole: il *Travaso*. Siamo però autorizzati a pubblicare una specie di codicillo all'opuscolo, contemplante modificazioni ed aggiunte, dovute ad una più profonda disamina del problema della difesa... terraquea del nostro paese.

Il codicillo in parola ha per titolo:

Il 1912,50

ossia le previsioni per l'anno 1912 e mezzo. Eccole:

« Premesso sempre che l'Italia — per avere una probabile *chance* di vittoria sull'Austria che, come ho affermato senza tema di smentite, ci attaccherà nel 1912 e precisamente il 4 gennaio, alle ore 16,27 — premesso, dico, che l'Italia deve aver pronto un numero doppio di uomini componenti l'esercito, di navi e di marinai, in confronto dell'alleata nazione nemica, ne consegue come 2 e 2 fanno 4 che i mezzi di difesa e di offesa dovranno essere almeno raddoppiati.

Se il numero dei soggetti alla leva non si potrà del tutto duplicare — malgrado i premi d'incoraggiamento per la riproduzione della specie — sarà bene che ciascuno di essi si faccia in quattro allo scopo di valere per due, mediante opportuna ginnastica chinesiterapica o applicazione di cinture elettrogeniche o altre invenzioni scientifiche della quarta, anzi ottava pagina.

Ma all'infuori delle forze numeriche è indispensabile per l'Italia il pensare a moltiplicare per 2 gli istrumenti guerreschi per consegnarli in partita doppia ai soldati. Due moschetti, due sciabole, due palle, cioè una doppia razione di palle ciascuno, forniranno al milite la possibilità di offendere vantaggiosamente l'inimico; per lo meno si potrebbero costruire armi a doppio taglio, cannoni e fucili a due canne, a doppio proiettile o con proiettile di ritorno in caso di irreperibilità del destinatario.

Quanto alla cavalleria, data la scarsità dei quadrupedi si potrà farne montare ciascuno da due soldati.

Lo stesso si dica per la marina, sempre — beninteso — nel caso che non si possa effettuare, con la tenua spesa di 528 miliardi su per giù, il raddoppio da me ritenuto indispensabile; cioè si aggiungeranno altrettanti marinai all'equipaggio di ogni nave, che non potendoli contenere tutti a bordo, rimorchierà delle piccole imbarcazioni su cui prenderà posto il di più.

In tal modo le grandi « unità » diventerebbero « dualità ».

La difficoltà del vettovagliamento sarà facilmente ovviata, facendo venire i viveri da Roma, i cui abitatori avranno per tal modo anche dal canto loro — con un piccolo sacrificio in nome della Patria — raddoppiate le spese.

Una modificazione importante al mio primo progetto sull'escavazione del Lago Varano potrà essere quella riguardante i bacini di raddobbo, pei quali si potrà provvedere ammettendo a lavorare assieme cogli operai un numero uguale di donne; si avranno così parecchi... bacini che verranno chiamati « bacini di raddoppio ».

Ove non si volesse metter mano sul serio alla difesa geografica marittima e terrestre dell'Italia nostra, i miei progetti, con aumento lievissimo di spesa, sarebbero i seguenti:

Costruzione di una saracinesca allo stretto di Messina, rinforzata da apparecchi terremotofori in caso di pericolo.

Costruzione di un porto galleggiante in cemento armato fino ai denti, trasportabile secondo la necessità.

Per evitare gli sbarchi dei nemici lungo le coste: erezione di un poderoso muro di cinta per tutto il littorale italiano.

Infine non sarà male che il governo pensi ad attuare il progetto strategico — troppo leggermente abbandonato — che 600 anni or sono formulò il generale Dante Alighieri, consistente nel far muovere la Capraia e la Gorgona, in caso che nel Mediterraneo ci sia bisogno di far siepe all'Arno in sulla foce ».

***

Dopo alcune altre considerazioni quasi assennate finiscono qui le aggiunte all'opuscolo « 1912 » o, raddoppiando, « 3824 » le quali rappresentano non già un sogno ma un vero bisogno per la nostra minacciata integrità nazionale.

Intanto, alle innumerevoli lettere arrivateci per domandare un nostro parere sull'autore dell'anonima pubblicazione, rispondiamo che — escluso l'on. Papadopoli — si tratta di un individuo dedito al vino, ragione per cui vede tutto doppio....

Sta correndo la voce, con una certa insistenza, che il testè defunto Chauchard, proprietario dei grandi magazzini del Louvre, abbia disposto di un importante legato a favore del Travaso.

C'è anche chi precisa la somma nella cifra di 10 milioni.

Per tagliar corto a questa leggenda che incomincia a procurarci non poche seccature, teniamo a dichiarare subito che, sebbene legati da amicizia col l'arcimilionario filantropo come lo siamo con tutti i filantropi e mecenati dal senatore Odescalchi all'On. Mezzanotte, non abbiamo ricevuto dal Chauchard che lire Otto per l'abbonamento estero dell'anno in corso. Come sia sorta la diceria del lascito di 10 milioni, non sappiamo. Del resto a noi, dieci milioni più, dieci milioni meno non fanno nè caldo nè freddo, e se ci capitasse una fortuna simile, metteremmo l'intera somma a disposizione del Sindaco di Roma per i festeggiamenti del 1911 e per assicurare una rendita annua di 40 mila lire per regalare ai Romani una girandola meno migragnosa di quella di domenica scorsa.

Esposizione canina a Genova

Oggi deve inaugurarsi a Genova una esposizione nazionale canina sotto il patronato del Kennel-Club Italiano.

Vi saranno ammesse tutte le razze di cani esistenti e verranno assegnati ricchi premi in denaro, medaglie e oggetti d'arte alle varie categorie.

Presidente onorario sarà l'on. Fasce, appartenente alla categoria dei *bassotti*.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

EMILIO DE GENNARO fa il curiale e Larino l'elesse deputato; forse è superfluo, ma va pur notato che nell'aspetto pare un pò... rurale.

Fra gli iscritti figureranno i migliori campioni dei nostri canili, e se non siamo male informati ammireremo:

— *Palamidone* del canile di Dronero, splendido bracco pesante, dagli apiombi podercsi e dal naso formidabile, ottimo per la stoppia e per il padule, per il bosco e la montagna, per selvaggina da pelo e da penna. E' un po' duro d'orecchi per l'orario unico e morde senza abbajare.

— *Cocco*, veltro sardesco, ottimo segugio a pelo raso, praticissimo della selvaggina sarda; caccia sempre sottovento e una volta abboccato... il portafogli, neanche F. S. Nitti riesce a fargliele lasciare.

— *Rastignac*, di origine messicana, grande puntatore, è capace di puntare per delle ore intere tanto di giorno che di notte; mantello variabile secondo le stagioni, collo lungo e robusto, occhio vivo, ma di carattere molto indisciplinato, al punto da ribellarsi e rivoltarsi anche al padrone.

— *Federico*: *èpagneul* ottimo per l'acqua specialmente se è dolce; reduce da poco dall'America ove ha cacciato molto bene, ha trionfato ultimamente a Taranto guadagnandosi una medaglietta.

— *Cavagnari*, spinone specialista per le prove sul terreno, sebbene gli piaccia molto di più battere la campagna: ha però il difetto di esser troppo grasso, lento e di avere una *cerca* molto incerta; ha bisogno di qualche buona lezione.

— *Romolo*, del canile Vaticano; zoppica un po' all'estrema sinistra: ha naso fino, mascella poderosa, manto nero ed addetto alla Monta gna.

E molto irrequieto e va tenuto a catena. Segni particolari: al sommo della testa il pelo ha una soluzione di continuità a forma discoidale.

— *Santini* del canile *Margherita*; non ci sembra molto in forma perchè fuori d'esercizio: alle ultime prove non riuscì a piazzarsi e si lasciò scappare il Collegio, dopo averselo lavorato molto bene, ma il *pointer* Bissolati del canile di Pescarino gliel abboccò allo schizzo, lasciandolo con un palmo di naso.

— *Monsciantonio*, della categoria dei cani da salotto, abbaja di rado, non morde mai, ma ha il difetto di leccare.

— *Espagnetta*, del canile di Settignano; *cocker-spaniel* dai grandi mezzi, e di sangue puro; caccia esclusivamente da penna. Il *dresseur* Tenneroni ne è gelosissimo e cerca tutti i mezzi per farle ricrescere il pelo. Ora non è molto in forma.

Queste sono le iscrizioni assicurate fino ad oggi, ma altre ne verranno in seguito perchè una circolare è stata inviata dal Comitato agli impresari di tutte le compagnie liriche e drammatiche le quali non mancheranno di concorrere validamente alla buona riuscita della Mostra che sarà ripetuta in Roma nel 1911.

Così non si potrà dire che alle feste unitarie della capitale non ci verrà un cane!

Dal giorno che l'avevo dato a balia giuro che non l'avevo più veduto questo Turco che a fare è qui venuto l'Ambasciatore presso il Re d'Italia.

Il Monumento ad Anita Garibaldi

La cerimonia inaugurale secondo le legittime previsioni

parentela o di simpatia sociale o storica che corre fra i vari monumenti che il corteo incontrerà sul proprio cammino, e il partito che la sua bandiera rappresenta e con un semplice tocco alla apposita manovella-congegno, farà prendere alla bandiera stessa la posizione opportuna, seguendo la lancetta del quadrante, il quale porta una infinità di gradazioni che vanno dal saluto puro e semplice al disprezzo profondo, dalla irriverenza con sfregio all'entusiastico ossequio, dall'inchino con rispetto alla protesta con... legnate ecc.

In questo modo, e a proposito di legnate, i vari partiti presenti al corteo — (giacchè in oggi i cortei comprendono tutti i partiti) — sapranno se è il caso di menar le mani o no. Infatti, mentre coll'antico sistema il portabandiera poteva scusarsi dicendo di aver dato per sbaglio al vessillo una inclinazione di 90 gradi anzichè di 45, il che nel linguaggio della bandiera pare che significhi due manifestazioni contrarie, coll'applicazione del congegno la lancetta avrà registrato rigorosamente nel quadrante l'intenzione del gesto compiuto, e non vi sarà più luogo a dubbi di sorta.

Il *Travaso*, nella sua innata modestia, mette a disposizione delle varie associazioni il meccanismo di cui si tratta, senza compenso di sorta, pago solo se, con questo sistema, riuscirà a procurare al popolo d'Italia qualche altro gustoso incidente del genere di quello goduto a Milano giorni sono, fedele alla sua divisa che il riso fa buon sangue.

Poco importa se in certi casi è invece il sangue... dal naso di qualche giovanile portabandiera del gran Partito, che fa il buon riso degli spettatori.

Affrettarsi colle richieste.

Ricordiamo ai nostri abbonati che ogni richiesta di variazione d'indirizzo deve essere sempre accompagnata dalla fascetta con cui l'abbonato riceve il giornale.

Ri-poso

« L'on. Enrico Ferri intervistato si è definito come un pensionato della politica ».

La « Gazzetta Ufficiale del partito Socialista del Regno » ha pubblicato il decreto che mette l'onorevole Enrico Ferri — dietro sua richiesta — in pensione, avendo raggiunto e sorpassato i limiti... prescritti dalla legge.

Ecco il testo preciso:

« In nome di S. M. Filippo I. « Re del Partito » per grazia di Dio e della *Turlupineide*,

visto che l'Amministrazione socialista e gli uffici Sindacalintegralriformistici da essa dipendenti (giornalismo, propaganda, sciopero, deputazione, ecc.) possono fare a meno dell'opera fin qui lodevolmente prestata dal sig. E. Ferri nelle sue molteplici mansioni di Capo Reparto... per l'America,

considerato che il predetto — per le altre occupazioni che ha, fra cui principalissima quella di farsi applaudire nel Nuovo Mondo, dopo esaurito il Vecchio — si rende incompatibile colla carica a fondo, finora coperta di pezzo grosso da sparare, in pianta stabile,

accogliendo la sua domanda di collocamento a riposo, a tenore spietato degli articoli eccetera,

decretiamo

che venga posto in acquescienza a partire da quando vuole e per dove gli pare, accordandogli di fruire dei benefici della pensione, liquidata — come lui — in base ai 9/10 del versato alla Banca d'Italia.

In fede di che gli rilasciamo il presente pezzo di carta.

Milano ecc. ».

***

Non appena venuti a conoscenza di questo fatto straordinario' ci siamo posti alla ricerca dell'illustre pensionato e dopo non poche difficoltà lo abbiamo scovato nel suo romitaggio, in pieno possesso e godimento delle facoltà mentali nonchè degli agi della sua nuova posizione ausiliaria, consistente nel sedere in una *chaise-longue* ad oziare beatamente dalla mattina alla sera.

Egli era circondato dai ricordi della sua gloriosa carriera di impiegato dello Stato Socialista di là da venire e dagli emblemi impolverati della fede inconcussa nelle proprie idee. Lo abbiamo trovato in floridissime condizioni — almeno, di salute! — tantochè ci siamo subito congratulati seco lui:

« Capiranno — ci ha detto stendendoci con moto lento la mano leggermente adiposa — che non me la sentivo più di continuare a servire, specialmente dopo che per me non c'era più speranza di migliorare la carriera avendo già trottato abbastanza per giungere al massimo delle qualifiche riguardanti il mio grado, secondo la tabella più o meno organica del Partito.

Aggiungano che dietro di me venivano altri aspiranti i quali non aspettavano che di guadagnare un posto nella gratuatoria per arrivare dove io ero arrivato dopo tanti anni di lodevole servizio prestato... senza interesse ».

— Ma — osservammo — data la sua attività fenomenale Ella si troverà un po' a disagio.

Mi occupo di ortaggi e sto studiando il modo di esportare le mie carote anche nell'America del Nord. Là pagano bene e sarebbe un ottimo affare ».

— E la politica? Il partito ?...

« Rinuncio all'una e all'altro.

Anche ieri è venuto da me un lavoratore della gleba (scusino se adopero per abitudine il gergo burocratico) per espormi le sue lagnanze contro il fattore, ma l'ho rimandato dicendogli che ormai per « principio » non intendo più affatto mischiarmi nelle contese fra capitale e lavoro. Figuratevi che ho disdetto anche il mio abbonamento proletario all'*Avanti*!

Qui mi trovo benissimo — ha poi concluso — e se i miei elettori di Gonzaga non vorranno più saperne di me, peggio per loro! Potrò... gonzagrarmi intieramente ai miei broccoli e allo studio che sto facendo sulle discipline sociali in rapporto alla caducità delle cose umane.

Ci si adatta a tutto, credetemi! Specialmente a una certa età! Avreste mai immaginato, per dirne una, di trovarmi con la « papalina » in testa? ».

Pasquinata patriottica

Marforio

— *Mi sai dire, Pasquin, tu che sei saggio,*
perchè Roma spedisca le staffette
che portino a Parigi il suo messaggio?

Pasquino

— *Mi dispiace, Marforio, ma non sollo;*
forse, per le finanze un pò ristrette,
vuol Nathan risparmiare il francobollo.

La sinistra storica...

... sventola il *bandierone.*

Invenzioni e scoperte

La materia dei saluti colla bandiera non è ancora ben disciplinata.

Infatti, l'altro giorno a Milano si son deplorati alcuni incidenti durante lo svolgimento del corteo patriottico, perchè davanti al monumento a Vittorio Emanuele, alcune bandiere si sono inchinate in segno di ossequio, ed altre, per essersi inchinate troppo... furono fatte a pezzi colle teste dei portatori.

Ora, in attesa che un qualche codificatore di professione si accinga a stabilire, in apposito manuale del perfetto portabandiera, quale sia il grado di umiliazione da dare all'asta (forse l'on. Tajani è l'uomo ad hoc) a seconda che si voglia esprimere l'ossequio, lo sdegno, lo sprezzo, il *Travaso* ha ideato un congegno meccanico che potrà rendere utilissimi servigi alle varie associazioni politiche che prendono parte alle dimostrazioni popolari, con relativo vessillo.

Il nostro meccanismo ha una certa rassomiglianza estetica col tassametro, giacchè consta di un quadrante e di una cassa metallica a forma di tamburo, che si applica sulla pancia del porta bandiera.

Il quale, durante il percorso normale del corteo, terrà infilata la bandiera verticalmente, come i vetturini col tassametro, quando l'ordigno segna: *libero.*

Coll'aiuto di un manuale di storia sempre aperto in mano, il portabandiera consulterà il grado di

LETTERE TROVATE

Alla signora Clara Fiffi in Zamzaroni
Signora per bene. **Roma.**

Paris, li 6 Juin.

Carissima,

Ti scrivo queste due righe da Parigi per farti sapere che mi trovo al Grande Hôtello col commendator Re-Riccardi che mi fa da gentilomo per l'entrata nel mondo. Non ti sto a dire il successo che ha fatto la mia venuta qui. Ti abbasti dire che appena arrivata il *Ficarò* mi ha messo un pezzo in prima paggina dove parlava del mio dibutto e il *Galuà* ha stampato tutta la mia bibliografia. Viva la faccia dei francesi che almeno non ti fanno la guerra sul passato come questi puzzoni in Italia, che vanno a cercare il pelo nell'ovo alle signore senza vedere quello che gli bolle in pila nel talamo nuzziale.

La più grande soddisfazione l'ho avuta con Sara Bernarda. Appena mi ha visto m'è saltata al collo e m'ha baciato dicendomi in francese: « *Cett'epatà! O chill'è gioli! o chill'è belle! Vu farè carrièr. J'espere de vu battre le main. A bientot!*

M'ha dichiarato che ci piace assai Eleonora Duze, ma preferisce la scuola mia perchè è più moderna e corrisponde meglio ai suoi ideali artistici. Io — m'ha detto — non conosco l'italiano, ma capisco benissimo l'articoli di Boutet'o ho visto che vi ha molto elogiato. Brave!

Ci ho risposto che io pure non ero sicura nel francese, ma che mi sarei subito impratichita nella lingua perchè ero molto intelligente. Allora Sara mi ha ribaciato esclamando sottovoce:

— *Vous ette la primiere donne du monde!*

Re-Riccardi era commosso. Falena aveva la pelle d'oca.

La sera, poi, sono stata a pranzo da Clemensò che sarebbe come Giolitti da noi. All'arrosto lui ha fatto il brindisi all'amicizia dell'italiani e io a quella dei... franchi. Alla fine hanno per forza voluto sentire un pezzo di Fedra e allora non ti dico quello che è successo. Immagina che Clemensò si voleva dimettere da membro del governo per venire con me, come impressario. Re-Riccardi però ci ha detto che non era patriottico perchè lui doveva restare al posto di combattimento per la salvezza della nazione.

Ti scriverò quest'altra volta altri particolari. Per ora ti lascio. Aspetto Falliere che viene a prendermi per andare al Casinò. Tandresse!

Tua Victorine.

Il Fregoli imperiale Guglielmone,
che ne sa fare di tutti i colori,
l'altro giorno ha ottenuto un successone,
maestro improvvisandosi dei cori.

Il simpatico e attivo Imperatore
ora vorrebbe fare un passo innante
e a maestro balzar concertatore;
ma Bülow dice ch'egli è... sconcertante.

— Son piccolo, ma crescerò! E quando sarò cresciuto farò anch'io il *giro d'Italia*, o quanto meno farò la staffetta per portare a destinazione le cartoline illustrate scritte da Nathan e per farmi riprodurre nelle *filme* del cav. Alberini, che — come sapete — dà sempre meravigliosi spettacoli al Cinematografo Moderno all'Esedra di piazza Termini.

L'omaggio dell'autore incognito.

Nathan — Grazie mille, ma non lo accetto. Ne h
già abbastanza del 1911!

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Ci sarei infinitamente grato si mi schiarisse,
vando indove mi tocco, un dubb

Lei sa che da qualche temp
questa parte l'acciaccamento
pedone per mezzo di automobb
da un semplice passatempo da
lettante è diventata una cons
tudine assodata ed ezziandio
cifica.

Lei mi dirà che la cosa
pacifica dal punto di vista dell
tomobbile, comechè il pedone
terebbe-avere qualche cosa in
trario, ma siccome novanta
volte su cento il pedone, d
questi incidenti, te si chiude nel più assoluto ris
e nun parla nemmeno se lo riammazzi. accus
siamo illuminati solo dal parere dell'automobb
quale dice che ha raggione lui.

Però, siccome questo fatto ti viene a formare
che cosa come un novo stato giuridico del pe
io che sono ascritto a questa categoria, averei
cere che lei mi dilucidasse, con rispetto parl
alcuni punti.

Quando accade qualcuno di questi fatti, il
blico te si divide in due categorie: quelli che dic
ha torto lo sciaffor e quelli che dicheno: sono
doni che nun sanno fare l'obbligo loro.

E in quest'ultimo caso è certo che il meno
meritiamo è di essere acciaccati, perchè si in ta
coli che l'omo te si è reso autonomo da la sci
tantocchè glie si è aritirata la coda, e cammi
le zampe di dietro, nun abbiamo ancora imp
a camminare, vol dire che stiamo al mondo
tanti cani senza musarola e ha raggione l'ac
pacani.

Con cui, però, vorei che ci facessero il fav
dirci come dobbiamo fare, perchè io ho prov
tutti i modi, vuoi con una gamba sola, vuoi
mano e coi piedi, ma con una gamba sola
riva e con le mano e coi piedi, doppo due
mi toccherebbe di levare le pezze che ci ho al
dei calzoni per metterle a le ginocchia, e allo
chio del mondo me lo saluta lei?, perciò son
nato a la maniera antica che, evidentemente
più bene.

Con cui me ti sento conturbato come Aliggi,
il padre ci diceva: si ti sguercio un occhi
fatto!.. Comechè qui l'automobbile ci imbr
puzze a machina e è ben fatto, ci acciacca
rote e è fatto benissimo, ci appiccica al mu
tante calcomanie, e è fatto a perfezione: q
certo che, senza mancare di arispetto all'aut
listi, vorei sapere si è ben fatto che noi seg
a girare per le strade.

Io dico che ci averessimo tutta la bona vo
imparare, ma si seguitiamo accosì, quando
imparato bene bene, saremo morti tutti acci
lei vede a occhio nudo che sarà un po' ta
mettere in pratica l'insegnamento.

Laonde, per metterci un palliativo credo
poterebbe fare accosì: un giorno far sortire
nifesto: " oggi si acciaccano le persone d'u
età " oppure " oggi si acciaccano le seguen
gorie: impiegati, deputati, e senatori, donn
cipate, scontisti e sonatori di flauto " dom
ceversa, tocca a le levatrici, callisti, milita
forza, cerinari e femministe ".

Accosì lei vede chiaramente che si lasce
po' più di margine per i superstiti.

Si no lei si deve figurare che a casa mia
tata qualche cosa che a chiamarla purgator
becco una querela da Belzebbù.

Si figuri che Terresina, tutte le volte che
che si sente le fitte all'occhio pollino il qu
presentimento che ci accadrà qualche cosa,
bacia il pupo, spolvera la corona di fiori d

arentela o di simpatia sociale o storica che corre a i vari monumenti che il corteo incontrerà sul roprio cammino, e il partito che la sua bandiera appresenta e con un semplice tocco alla apposita anovella-congegno, farà prendere alla bandiera essa la posizione opportuna, seguendo la lancetta el quadrante, il quale porta una infinità di grazioni che vanno dal saluto puro e semplice al sprezzo profondo, dalla irriverenza con sfregio l'entusiastico ossequio, dall'inchino con rispetto la protesta con... legnate ecc.

In questo modo, e a proposito di legnate, i vari artiti presenti al corteo — (giacchè in oggi i cori comprendono tutti i partiti) — sapranno se è caso di menar le mani o no. Infatti, mentre colantico sistema il portabandiera poteva scusarsi cendo di aver dato per sbaglio al vessillo una inlinazione di 90 gradi anzichè di 45, il che nel linaggio della bandiera pare che significhi due anifestazioni contrarie, coll'applicazione del congegno la lancetta avrà registrato rigorosamente nel adrante l'intenzione del gesto compiuto, e non sarà più luogo a dubbi di sorta.

Il *Travaso*, nella sua innata modestia, mette a sposizione delle varie associazioni il meccanismo cui si tratta, senza compenso di sorta, pago solo, con questo sistema, riuscirà a procurare al polo d'Italia qualche altro gustoso incidente del nere di quello goduto a Milano giorni sono, fele alla sua divisa che il riso fa buon sangue.

Poco importa se in certi casi è invece il sane... dal naso di qualche giovanile portabandiera l gran Partito, che fa il buon riso degli spettari.

Affrettarsi colle richieste.

Ricordiamo ai nostri abbonati che ogni richiesta variazione d'indirizzo deve essere sempre accomgnata dalla fascetta con cui l'abbonato riceve il ornale.

LETTERE TROVATE

Alla signora Clara Fiffi in Zamsaroni
Signora per bene. *Roma.*

Paris, li 6 Juin.

Carissima,

Ti scrivo queste due righe da Parigi per farti pere che mi trovo al Grande Hôtello col comendator Re-Riccardi che mi fa da gentilomo r l'entrata nel mondo. Non ti sto a dire il ccesso che ha fatto la mia venuta qui. Ti absti dire che appena arrivata il *Ficarò* mi ha sso un pezzo in prima paggina dove para del mio dibutto e il *Galuà* ha stampato tutta mia bibliografia. Viva la faccia dei francesi e almeno non ti fanno la guerra sul passato me questi pazzoni in Italia, che vanno a cercare pelo nell'ovo alle signore senza vedere quello e gli bolle in pila nel talamo nuzziale.

La più grande soddisfazione l'ho avuta con ra Bernarda. Appena mi ha visto m'è saltata collo e m'ha baciato dicendomi in francese: *Cetl'epatà! O chill'è giolì! o chill'è belle! Vu é carriér. J'espere de vu battre le main. A bien-!*

M'ha dichiarato che ci piace assai Eleanora se, ma preferisce la scuola mia perchè è più derna e corrisponde meglio ai suoi ideali arici. Io — m'ha detto — non conosco l'italiano, capisco benissimo l'articoli di Boutet e ho to che vi ha molto elogiato. Brave!

Ci ho risposto che io pure non ero sicura nel ncese, ma che mi sarei subito impratichita la lingua perchè ero molto intelligente. Allora ra mi ha ribaciato esclamando sottovoce:

— *Vous etle la primiere donne du monde!*

Re-Riccardi era commosso. Falena aveva la le d'oca.

La sera, poi, sono stata a pranso da Clemensò e sarebbe come Giolitti da noi. All'arresto lui fatto il brindisi all'amicizia dell'italiani e io quella dei... franchi. Alla fine hanno per forza uto sentire un pezzo di Fedra e allora non ti o quello che è successo. Immagina che Clensò si voleva dimettere da membro del gorno per venire con me, come impressario. Reccardi però ci ha detto che non era patriottico chè lui doveva restare al posto di combattinto per la salvezza della nazione.

Ti scriverò quest'altra volta altri particolari. ora ti lascio. Aspetto Falliere che viene a ndermi per andare al Casinò. Tandresse!

Tua Victorine.

Il Fregoli imperiale Guglielmone,
che ne sa fare di tutti i colori,
l'altro giorno ha ottenuto un successone,
maestro improvvisandosi dei cori.

Il simpatico e attico Imperatore
ora vorrebbe fare un passo innante
e a maestro balzar concertatore;
ma Bülow dice ch'egli è... sconcertante.

— Son piccolo, ma crescerò! E quando sarò cresciuto farò anch'io il *giro d'Italia*, o quanto meno farò la staffetta per portare a destinazione le cartoline illustrate scritte da Nathan e per farmi riprodurre nelle *filme* del cav. Alberini, che — come sapete — dà sempre meravigliosi spettacoli al Cinematografo Moderno all'Esedra di piazza Termini.

L'omaggio dell'autore incognito.

Nathan — Grazie mille, ma non lo accetto. Ne ho già abbastanza del 1911!

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Ci sarei infinitamente grato si mi schiarisse, salvando indove mi tocco, un dubbio.

Lei sa che da qualche tempo a questa parte l'acciaccamento del pedone per mezzo di automobbile, da un semplice passatempo da dilettante è diventata una consuvetudine assodata ed ezziandio pacifica.

Lei mi dirà che la cosa pare pacifica dal punto di vista dell'automobbile, comechè il pedone poterebbe avere qualche cosa in contrario, ma siccome novantanove volte su cento il pedone, doppo questi incidenti, te si chiude nel più assoluto riserbo, e nun parla nemmeno se lo riammazzi. accusì noi siamo illuminati solo dal parere dell'automobbile il quale dice che ha raggione lui.

Però, siccome questo fatto ti viene a formare qualche cosa come un novo stato giuridico del pedone, io che sono ascritto a questa categoria, averei piacere che lei mi dilucidasse, con rispetto parlando, alcuni punti.

Quando accade qualcuno di questi fatti, il pubblico te si divide in due categorie: quelli che dicheno: ha torto lo sciaffòr e quelli che dicheno: sono i pedoni che nun sanno fare l'obbligo loro.

E in quest'ultimo caso è certo che il meno che si meritiamo è di essere acciaccati, perchè si in tanti secoli che l'omo te si è reso autonomo da la scimmia, tantocchè glie si è aritirata la coda, e cammina su le zampe di dietro, nun abbiamo ancora imparato a camminare, vol dire che stiamo al mondo come tanti cani senza musarola e ha raggione l'acchiappacani.

Con cui, però, vorei che ci facessero il favore di dirci come dobbiamo fare, perchè io ho provato in tutti i modi, vuoi con una gamba sola, vuoi con le mano e coi piedi, ma con una gamba sola non si riva e con le mano e coi piedi, doppo due giorni mi toccherebbe di levare le pezze che ci ho al fondo dei calzoni per metterle a le ginocchia, e allora l'occhio del mondo me lo saluta lei?, perciò sono ritornato a la maniera antica che, evidentemente nun va più bene.

Con cui me ti sento conturbato come Aliggi, quando il padre ci diceva: si ti sguercio un occhio è ben fatto!.. Comechè qui l'automobbile ci imbriaca di puzze a machina e è ben fatto, ci acciacca sotto le rote e è fatto benissimo, ci appiccica al muro come tante calcomanie, e è fatto a perfezione: quindi è certo che, senza mancare di arispetto all'automobbilisti, vorei sapere si è ben fatto che noi seguitiamo a girare per le strade.

Io dico che ci averessimo tutta la bona volontà di imparare, ma si seguitiamo accosì, quando averemo imparato bene bene, saremo morti tutti acciaccati e lei vede a occhio nudo che sarà un po' tardi per mettere in pratica l'insegnamento.

Laonde, per metterci un palliativo credo che si poterebbe fare accosì: un giorno far sortire un manifesto: " oggi si acciaccano le persone d'una certa età " oppure " oggi si acciaccano le seguenti categorie: impiegati, deputati, e senatori, donne mancipate, scontisti e sonatori di flauto " domani, riceversa, tocca a le levatrici, callisti, militari bassa forza, cerinari e femministe ".

Accosì lei vede chiaramente che si lascerebbe un po' più di margine per i superstiti.

Si no lei si deve figurare che a casa mia è diventata qualche cosa che a chiamarla purgatorio, me ci becco una querela da Belzebbù.

Si figuri che Terresina, tutte le volte che esce dice che si sente le fitte all'occhio pollino il quale è un presentimento che ci accadrà qualche cosa, per cui bacia il pupo, spolvera la corona di fiori d'arancio che sta sotto la campana, e va via con un'aria accusì fatale che al pupo ci vengono le lagrime all'occhi e si soffia il naso in tutte le tendine de le finestre.

La moglie del pizzicagliolo in faccia ci ha detto che l'unico scongiuro è quello di portare un'osso di persica benedetto, un pò di pelo di tàsso e un ferro di cavallo involtato in una mezza paggina del Fogazzari, ma con tuttociò nun è tranquilla.

Il pupo, poi, che sta per il progresso, dice che doppo tutto l'automobbile deve arimanere sempre di sopra, per cui l'altro giorno voleva insegnare a la donna a fare il pedone, e me ti ha fatto nascere una quistione in casa.

Io volevo prendere una dicisione spartana e mettermi a fare lo sciofför ma a l'età mia lasciare la penna e prendere il manubbrio in mano è robba che si ci penso me te si addrizzano le vaghe arimembranze di quei quattro peli che ci avevo in testa.

Perciò, lei che sta ne la stampa fisso, veda un po' di ottenermi un salva-condotto, altrimenti un giorno o l'altro, me ti tocca di andare sotto puro a me, e creda puro, più ci penso e meno me ci posso adattare.

Ad ogni modo, si mi dovesse succedere qualche cosa, quei quattro stracci di casa vanno a l'eredi leggittimi, questa penna che sa le tempeste la lascio al Museo del risorgimento, e per la pippa, si arangino un po' fra di loro in redazzione.

Col quale ci stringo la mano e mi creda

Suo dev.mo

Oronzo E. Marginati

Ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc.

Il Ristorante al Palazzo di Giustizia.

Il palazzo di Giustizia è aperto.

Ma è anche vuoto, perchè la Giustizia è ancora trattenuta da certi Filippini di non buona fama in luogo poco degno.

Frattanto abbiamo visto avviarsi verso il maestoso palazzo più d'un oggetto che sembrava di cucina: notammo specialmente molti Calderini.

E non potemmo fare a meno di domandare chi mangiasse là dentro.

— Gli avvocati — ci fu risposto. —

La cosa, francamente, ci parve poco originale, e pensammo che, per far mangiare gli avvocati, non ci fosse bisogno d'un palazzo nuovo.

Ma la persona cortese che ci aveva date le prime spiegazioni seguitò:

— Presto verrà inaugurato il *Restaurant della giustizia*. Naturalmente i prezzi saranno eguali per tutti.

I *menus*, però, saranno variatissimi. Tutti i giorni Pandette alla romana, cavilli al sugo tocchi di bue, osso-foro alla milanese, mozzorecchi in carrozza ecc. ecc.

La novella, del resto, è meno extravagante di quanto potrebbe parere; e si spera che nessuno avanzerà pregiudiziali in proposito, alle quali d'altronde non daremmo udienza.

L'Istituzione è ottima, e noi auguriamo ai futuri numerosi presentatori, un ottimo *Digesto*.

Sempre per il 1911.

E' oramai accertato che la proclamazione della unità italiana sarà festeggiata anche col compimento dei lavori di restauro alle buche delle lettere alla Posta Centrale di S. Silvestro, eseguiti con la nota solerzia dal nostro Genio Civile.

Un vecchio assioma.

L'unione fa la forza. Sapevamcelo, voi direte. E avete ragione, perchè lo sapevo anch'io. Ma ciò che forse voi non sapete, e che viceversa so io, è che l'unione fa l'economia.

Sicuro: e basta recarsi, per persuadersene alle Industrie riunite del Tritone, che si sono riunite appunto per poter vendere a prezzo di costo e per dare tre colletti per una lira.

Nessun bisoco saprà mai fare altrettanto.

Il muricciolo.

Un'interrogazione al consiglio comunale ha fatto finalmente cadere il muricciolo che chiudeva il Palazzo di Giustizia. Una domanda dalle colonne di questo giornale protenderebbe far cadere l'impalcatura di fronte al Caffè Aragno. E la domanda è questa: — Quando la giunta sentirà la necessità di fare un po' di largo di fronte al Caffè Aragno, visto l'affollamento della gente che vi si reca a bere lo squisito **Elixir Crema-Caffè** e il **Cordial Bettitoni**! *Quousque Tandem!*

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Renato Simoni non è ancora venuto a Roma. Veramente lo abbiamo veduto, ma in un pupazzo malamente rubato dal *Travaso* di sei anni fa; però era il Simoni della *Vedova* e non quello della fortunata *Turlupineide* che continua a tenere il cartellone visto che il pubblico se la spassa ogni sera di più. Basti dire che un callista è stato chiamato ieri al Costanzi d'urgenza per operare il cassiere a cui sono venuti i calli alle mani — a furia di contare il valsente degli incassi —. Eccovi intanto uno dei pezzi più grossi della *Turlupineide* la bravissima Bracony, presidente delle femministe.

All'**Adriano**: Fregoli dopo una stagione trionfale di cui vivrà lungamente il ricordo è agli ultimi suoi spettacoli per quest'anno. Ma... tornerà presto e intanto il bravo e sciente Bartolini ci darà una stagione di operette col celebre Gravina.

All'**Argentina**: Il cav. uff. Grasso ha fatto dell'ottima beneficenza anche per il pubblico che è accorso ad applaudirlo insieme ai valorosi interpreti di cui è circondato.

Al **Quirino**: Stasera debutto della compagnia di operette *Città di Palermo* diretta dal Sarnella a cui si preparano le più festose accoglienze.

Al **Salone Margherita**: Eccovi una pupazza *in extremis*. E' quella della flessuosa Morena Alvarez, che chiude lo spettacolo e manovra abilmente la

chiave con cui si chiuderà domani il Margherita e si riaprirà giovedì l'**Arena Nazionale** sempre ad onore e gloria dell'impresa Marino e C.

L'Austria e il 1911.

Per riparare alla *gaffe* del rifiuto a prender parte alle feste romane pel 1911, l'Austria — ci assicurano da buona fonte — sta escogitando una serie di soddisfazioni da darsi all'Italia.

Anzitutto entro il 31 dicembre 1910 dovrà essere demolito... almeno un mattone del Palazzetto Venezia.

Poi verrà accordata l'Università a Trieste per... gli studenti di nazionalità rutena, slovena, croata, magiara etc. esclusa quella italiana.

Inoltre, a mettere il colmo al giubilo patriottico di noi altri italiani, si parla della venuta dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dell'Arciduca ereditario a Roma.

Non è escluso che l'Arciduca ereditario inauguri la nuova sede della « *Giordano Bruno* » a via Angelica, accendendo di sua mano il fatidico faro di luce rossa che dovrebbe ardere vigile e memore a' piedi del Vaticano.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

(Da cartoline e telegrammi).

Si è chiuso il Congresso dei Funzionari degli Enti Locali, riuscito poco bene a causa dei troppi Enti e dei pochi Locali che vi sono a Roma.

***

Dopo il progetto di legge Bertolini sullo... stato giuridico dell' « ordinamento ferroviario » la Direzione Generale ha già cominciato a mettere qualche riparo al « disordinamento » di cui sopra. Un intiero lotto di traversine inutili sarà ridotta a stuzzicadenti e cannette di penna; ai carri inservibili che da tanto tempo giacciono dimenticati nei depositi verrà fornito un giaciglio conveniente, e l'infinita serie dei binari morti avrà al più presto decorosa sepoltura.

***

In seguito alla polemica Tombolini - Papi per la questione della Girandola, fra i due contendenti ebbe luogo un duello pubblico all'ultimo razzo. Arma scelta: il petardo.

Vennero sparati da ciascuno degli avversari 25 000 colpi a Fermo nonchè a vuoto. Gli spettatori, delusi, fischiarono.

***

Alcuni tenenti e sotto-tenenti dell'Esercito, attendendo la legge proposta in loro favore, si sono riuniti a comizio per chiedere al Governo che ne affretti l'attuazione, togliendoli così dall'equivoca ed umiliante condizione di ufficiali... attendenti.

Il Messaggio
(Idea travasata)

Ecco un *volo di ruote metafisico* pur sostenendosi sopra *veicolo materiale!*

Il *biciclo romano* non reca soltanto un corridore per meta di *supremazia musculare*: egli reca altresì un pensiero!. E tal dovrebbe essere *ogni opra di muscolo*. Roma-Parigi!. *Italia-Francia!* L'*Italia libera* manda il *bacio della libertà* alla *Francia libera* a scopo di *1859!* Viva la Francia e l'Italia e li campi di Magenta e Sulferino! Vola, o *biciclo!* Io sono al tuo pedale e accelero il volo col *soffio del mio spirito!*

Tito Livio Cianchettini.

Enrico Spiombi, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

IL PECCATO ORIGINALE

Fu quello — ognun lo sa — di Adamo ed Eva.
i primissimi nostri genitori,
lo commisero in mezzo al verde, ai fiori
per via d'un pomo che ciascun voleva.

Vinse il serpe la donna, con sapienti
parole seduttrici; ond'io son certo
che i due si trovassero all'aperto,
non in un orto, ma in via de' Serpenti.

In quella strada u' nell'angolo sta
TORQUATO BONAFEDI sarto emerito
il qual con molto ingegno e molto merito
non i due amanti rivestiti già,

avrebbe di una foglia ampia e distesa,
ma degli abiti fini ed eleganti
ch'egli soltanto in mezzo a tanti e tanti
può fabbricare con modica spesa!

Secolo II - Anno X

DAL CENTRO DELL' AFRIC

(Silenzio !!)

E' la prima volta che il *Travaso* si rivol
discrezione dei lettori, e confida che essi no
ranno tradire la rigorosa consegna del silen
fatti veri, successi, accaduti, che qui appres
reremo, comunicatici dall'apocrifo Niam-Nia
abbiamo stipendiato per seguire in incognit
gli esploratori delle regioni Centro-Africane
rirci direttamente i dettagli delle loro eroic
prese.

Speravamo ricevere per prime le notizie
danti il Conte di Torino, ma la sorte ci è st
versa; lo stellone d'Italia ha dovuto cedere
te alle molteplici stelle degli Stati Uniti d'
ca rappresentati dal loro ex Presidente Roo
Ecco intanto quello che ci telegrafa il
Niam-Niam speciale:

« *Si-Amok-Uà*, 28 - Truccato, come mi av
to, con penne vendute e tinto di nero per
ogni sospetto di « stampa gialla » ho seg
qua l'egregio presidente, passando di merav
meraviglia per la sua straordinaria abilit
sparare. Come le spara bene! Ogni botta, di
a Roma, una tacchia! Oggi un cinghiale co
sorte e relativa prole; domani 3 ippopota
sdomani 1 leone e mezzo, il giorno dopo
guello.... Sono cose meravigliose!

Fah-Tidar, 2 - Siamo sulle sponde dell'U
Lallallero.

Abbondano i caimani che ci vengono fr
come nulla fosse, e i nostri calli sarebber
tinuo pericolo se l'infallibile occhio pollino
stro duce non li annientasse — i caimani
sue pallottole.

Keffatika, 13 - Abbiamo pestato la coda
penti a sonagli. Alla telefonista di serv
ghiacciato il sangue; per fortuna c'era pr
bod che le fu subito inviato per riattiva
vizio e la circolazione del sangue.

Karikakatori, 4 - Ci troviamo a 3423
altitudine, nella così detta « regione degli
de-bottiglia ». S. E. Roosevelt è partito s
riportato nel carniere 420 esemplari del
che ha distribuito fra i suoi seguaci. A n
cata una pelle d'orso che vi spedisco, con
ra di non venderla.

Kambialabalya, 14 - Oggi si è avuto un
nella caccia. Caddero sotto i colpi del
Presidente solo 14 leoni, 3 tigri ammaest
cercopitechi. Sull'imbrunire il nostro
scaricare l'arma e sparò in aria, uccidend
31 pettorossi e un'aquila..... presidenziale
Nel raccoglierla potemmo constatare ch
tava di un' aquila.... d' ingegno avendo
delle scuole elementari, motivo per cui
dinnanzi alla vittima si cavò il cappello.
Per carità, non lo dite a nessuno! ».

La parola di Gigio

A tutti i boscaiuoli, i silvicultori e i
d' Italia!

Udite, o amici manovratori della scu
pronta all'esultanza dell'abbattimento, u
mio che senza fronde rettoriche v' im
nella furia devastatrice delle ombrose p
tanine!

Il mio illustre maestro Marco Mingh
polare dei miei convincimenti politic
mi diceva 30 anni or sono che la prosp
paese non si misura dal reddito imponi
l'ampiezza delle sue foreste e dall'alte

IL PECCATO ORIGINALE

Fu quello — ognun lo sa — di Adamo ed Eva
i primissimi nostri genitori,
lo commisero in mezzo al verde, ai fiori
per via d'un pomo che ciascun voleva.

Vinse il serpe la donna, con sapienti
parole seduttrici; ond'io son certo
che i due si trovassero all'aperto,
non in un orto, ma in via de' Serpenti.

In quella strada u' nell'angolo sta
TORQUATO BONAFEDI sarto emerito
il qual con molto ingegno e molto merito
non i due amanti rivestiti già,

avrebbe di una foglia ampia e distesa,
ma degli abiti fini ed eleganti
ch'egli soltanto in mezzo a tanti e tanti
può fabbricare con modica spesa!

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 486
ABBONAMENTI
Per un anno { in Italia . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevano esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Vicolo Scavolino 61, Telefono 20-45
Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA PREPARAZIONE: Se tu, mio amico, stando *in mia consorteria*, ti provedi di *rivoltella* e di *arma bianca*, anche io mi provedo di tale ingrediente! Tu pensi: oggi *amici*. Domani forse *inimici*. E tal devo pensare anch'io. Si faccia la *pace inerme!* Ma *si posi l'arma tutti in un tempo!* In ragione capoversa, se tutti hanno *arma* ed io solo mi aggiro *inerme*, non è opra di pace questa che io compio; bensì opra di *debolezza* e di *impreparaggine*: e gli altri mi *capezzeranno*. Così dicasi di questi armamenti austro-italici! La minaccia si libra all'orizzonte! . Aspettiamo il domani col *ferro in pugno*: saremo sempre in tempo a riporlo nel fodero.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — Roma, 20 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909 — N. 486

DAL CENTRO DELL' AFRICA

(Silenzio !!)

E' la prima volta che il *Travaso* si rivolge alla discrezione dei lettori, e confida che essi non vorranno tradire la rigorosa consegna del silenzio sui fatti veri, successi, accaduti, che qui appresso narreremo, comunicatici dall'apocrifo Niam-Niam che abbiamo stipendiato per seguire in incognito tutti gli esploratori delle regioni Centro-Africane e riferirci direttamente i dettagli delle loro eroiche imprese.

Speravamo ricevere per prime le notizie riguardanti il Conte di Torino, ma la sorte ci è stata avversa; lo stellone d'Italia ha dovuto cedere di fronte alle molteplici stelle degli Stati Uniti d'America rappresentati dal loro ex Presidente Roosevelt.

Ecco intanto quello che ci telegrafa il nostro Niam-Niam speciale:

« *Si-Amok-Uà, 28* - Truccato, come mi avete detto, con penne vendute e tinto di nero per evitare ogni sospetto di «stampa gialla» ho seguito fin qua l'egregio presidente, passando di meraviglia in meraviglia per la sua straordinaria abilità nello sparare. Come le spara bene! Ogni botta, direbbero a Roma, una tacchia! Oggi un cinghiale colla consorte e relativa prole; domani 3 ippopotami, posdomani 1 leone e mezzo, il giorno dopo un fringuello.... Sono cose meravigliose!

Fah-Tidar, 2 - Siamo sulle sponde dell'Ululula - Lallallero.

Abbondano i caimani che ci vengono fra i piedi come nulla fosse, e i nostri calli sarebbero in continuo pericolo se l'infallibile occhio pollino del nostro duce non li annientasse — i caimani — colle sue pallottole.

Keffatika, 13 - Abbiamo pestato la coda a 8 serpenti a sonagli. Alla telefonista di servizio si è ghiacciato il sangue; per fortuna c'era pronto un *boà* che le fu subito inviato per riattivare il servizio e la circolazione del sangue.

Karikakatori, 4 - Ci troviamo a 3423 metri di altitudine, nella così detta «regione degli orsi verde-bottiglia». S. E. Roosevelt è partito solo ed ha riportato nel carniere 420 esemplari della specie, che ha distribuito fra i suoi seguaci. A me è toccata una pelle d'orso che vi spedisco, con preghiera di non venderla.

Kambialabalya, 14 - Oggi si è avuto un ristagno nella caccia. Caddero sotto i colpi del nostro ex Presidente solo 14 leoni, 8 tigri ammaestrate e 22 cercopitechi. Sull' imbrunire il nostro capo volle scaricare l'arma e sparò in aria, uccidendo 3 aironi, 34 pettorossi e un'aquila..... presidenziale.

Nel raccoglierla potemmo constatare che si trattava di un' aquila.... d' ingegno avendo la licenza delle scuole elementari, motivo per cui Roosevelt dinnanzi alla vittima si cavò il cappello.

Per carità, non lo dite a nessuno! ».

NAZIONALISMO

Inni e marce! avanti o bardi,
sul confine a guerreggiar;
comandati da Spingardi,
tutti corrano a pugnar!..
Dunque, il patrio sentimento
vibra ancora in parlamento?
Cosa nuova!.. cosa rar!..

Sventolate gli stendardi,
chè la patria, a quanto par,
campa ancora, se i riguardi
dell' Estrema può vantar!
Si ridesta – oh caso strano! –
qualche cuore d' italiano
nel *can-can* parlamentar?

Bene, allora non si tardi
di tal caso a profittar,
chè se occorrono miliardi
per le spese militar,
l'arme in pugno, l'elmo in testa,
con letizia ognun s'appresta
quei miliardi ad accordar!

Barzilai prepara dardi,
Pietro Chiesa vuol marciar.
Sacchi pur sembra che ardi
con il suo plotone al par!
Solamente Bissolati
va d'accordo... con Turati:
pipa, mensa e focolar!

Pure Murri, fra i gagliardi
corre, in abito talar,
ma può solo, in questi azzardi,
fino... a un certo punto andar!
Bravi, quanti patrioti
già battagliano... coi voti,
da Pantano e Cavagnar!

Su Spingardi, agl' infingardi
metti, dunque, in man l'acciar!
Tutti i bardi fûr codardi
con Casana nel votar!
Ma il borghese, benchè attivo,
se di sciabola era privo,
quale guerra potea far?

Su, Spingardi, in leopardi
vecchie lepri si scambiàr,
non si tardi, si bombardi
l' indolenza singolar
che mutò Montecitorio
in un vasto dormitorio,
lo sbadiglio a coltivar!

Nei salotti, nei bigliardi,
nei caffè, dai monti al mar,
piemontesi, appuli o sardi,
si son messi a ricantar:
« *Bell' Italia, amate sponde...* »
C' è chi scorda e chi confonde,
ma possiamo non badar!

Torna il coro dei lombardi,
per Spingardi a risuonar,
comunardi e montagnardi,
patriottardi diventàr!
Che stupore, che miracolo!..
Sommo dio, questo spettacolo
chi poteva imaginar?

Non cercate con gli sguardi
se il nemico possa entrar;
non armate anche i vegliardi,
chè il nemico qui può star!
Non abbiam l'Italia invasa
tutta dai... padron di casa?
Non c' è il caldo ed il rincar?

Le spingarde di Spingardi
non si possono adoprar
contro l'orde di bugiardi
che ci stanno a screditar?
Contro il vuoto ed il disagio
penetrati adagio adagio
nel bilancio familiar?

Le bombarde ed i petardi
non potranno petardar
chi s'attardi e chi s'azzardi
ogni affare a sconcertar?
Chè, per questo maggior danno,
quali affari più si fanno,
se ci rompono gli affar?..

La parola di Gigione

A tutti i boscaiuoli, i silvicultori e i forestieri d' Italia!

Udite, o amici manovratori della scure lucente pronta all'esultanza dell'abbattimento, udite il verbo mio che senza fronde rettoriche v' implora pietà nella furia devastatrice delle ombrose pendici montanine!

Il mio illustre maestro Marco Minghetti, stella polare dei miei convincimenti politici-finanziari, mi diceva 30 anni or sono che la prosperità di un paese non si misura dal reddito imponibile ma dall'ampiezza delle sue foreste e dall'altezza dei suoi abeti estollenti la bruna chioma su cui trilla l'augelletto canoro, al di sopra dei colli silenti ricetto alle timide lepri, agli ingenui Musolini e ai serpentelli mordaci cari alle deità Amadriadi.

Oh, no, uomini dei boschi, amici miei; piantatela quella scure e non piantatela nel tronco fortunoso dell'umile quercia secolare e nel pio frassino adolescente cantato da Empedocle! Se sapeste quanto male arreca al mio tenero cuore di patriota conosciuto all' Estero lo schianto doloroso della radica nostrana orbata dello stelo rigoglioso eretto sulle nodosità vellose a sfidare, coi pinnacoli dei rami contorti a guisa di braccia imploranti, la volta azzurra del bel cielo italiano!

Non mi accusate di sentimentalismo; io non sono che un misero gregario di quella schiera di esteti utilitari che va da Bacone ad Eleuterio il Gobbo, da Niccolò Frangipane a Guido Monaco, giù giù fino a Sabato Trippa e Domenico Oliva, e vi dirigo la povera, disadorna parola in nome dell' incolumità boschereccia, per quel sacro culto della foresta che quanto più è vergine tanto più è insito nell'animo del saggio, tal che — ve lo confesso — io son tratto a versare lacrime di rimpianto al solo pensare che i pini delle nostre navi sono stati strappati a viva forza dal seno dell'adorata selva natia!

I nostri Appennini, le Alpi nostre sono tutto un verde ammanto, una rigogliosa minaccia per lo straniero, sotto cui si distende serena la tranquilla ombria, riparo al viandante smarrito nei labirinti dei viottoli coperti di vellutello scivoloso, tracciati dai nostri avi primigeni che ben altrimenti d'ora sentivano la poesia delle devote frondi e l'armonia imitativa degli sterpi; e voi vorreste denudarmeli obbrobriosamente, oscenamente, esponendoli alle ingiurie della stagione rigida?

E dove poserà, se voi mi toglierete l'ontano, il fulmine del Saettante Iddio? E come potranno zufolare, fra le sonorità dei rami secchi cozzanti fra loro, il zefiretto tepido e il ponentino refrigerante? E il castagno, amici, perchè me lo volete abolire? Non vi piace forse più — ingrati! — la fedele castagna?

Tregua dunque al rude manovrare dell'ascia scintillante e pensate piuttosto a scavare solchi fecondi nella terra ricoperta di alberi, per la severa disciplina delle acque gorgoglianti.

GIGIONE LUZZATTI.

Basta: la visione Luzzattiana ci seduce in modo straordinario.

Vuol dire che stamperemo il *Travaso* alla macchia e che la nobile professione del brigante avrà un rigoglioso sviluppo, specie nel Mezzogiorno d'Italia.

Inutile dire che la questione degli affitti e del caro-vivere si risolveranno di per sè. Mangeremo funghi, ghiande, bacche, more, fragole, e per piatto di rinforzo non ci mancherà nè un cosciotto di cinghiale, nè un *gigot* di lepre, nè un arrosto di pernici

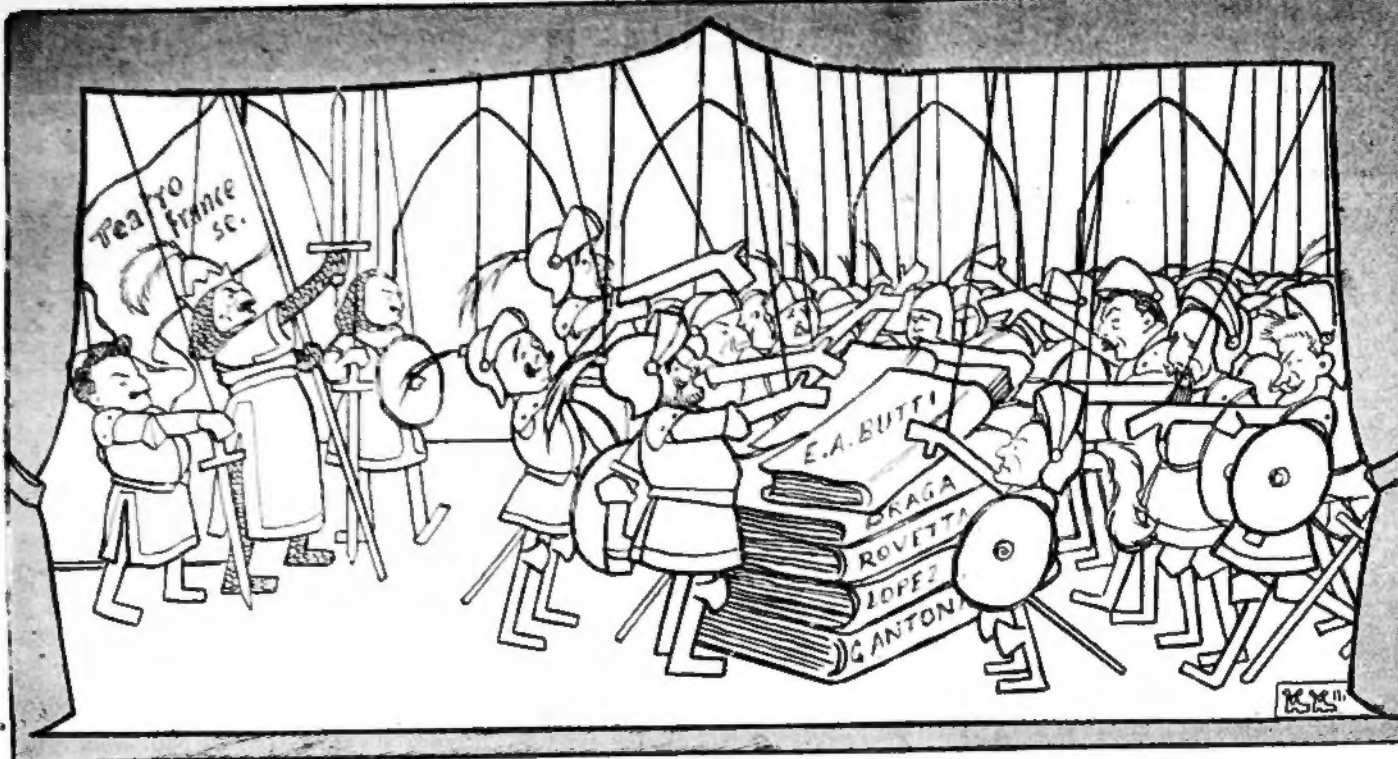
Che bella vita! Abitare nel tronco di una quercia annosa! Andare all'ufficio tra le conifere... con le pigne in testa e le patate ai piedi! Fare all'amore tra i rami di un mandorlo in fiore e dormire sopra un formicajo con un sasso per origliere ed il firmamento per zanzariera!

N. d. D.

Licastrina polvere miracolosa, impareggiabile per ripulire le casse ... dello Stato. Per informazioni al Direttore del R. Arsenale di Taranto.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Deliziatevi presto della vista
di questo superchio sindacalista;
Le anguille di Comacchio l'hanno eletto
or deputato, ma non è ancor detto
che *MARANGONI* resti, o un qualche giorno
scivoli via, nè faccia più ritorno.

L'ultimo avvenimento teatrale

Il Patto d'alleanza tra autori, capocomici ed attori ovvero *Il nuovo giuramento di Pontida* con Federico Barbarossa commendatore-Domenico Oliva padre nobile e il pubblico servo di due padroni — (Lavoro drammatico in moltissimi atti, parecchi mai rappresentati e tutto da ridere... ma tra qualche tempo).

IL CASO D'ALTAMURA

OSSIA

Casi elettorali

O ANCHE

alla barba del caso.

(Sestine tranquillizzanti)

Il caso davvero non merita il chiasso
che fassi per questa convalidazione;
son cose che accadono, e ad ogni elezione
(per certi collegi) se muovi un sol passo
c'intoppi di botto ch'è un vero piacer;
il caso un tal chiasso non merta davver!

Si dice: « Di voti s'è fatto mercato! »
Ma questo è un omaggio pel gran musicante
che vanta Altamura, cioè Mercadante!
Sì, qualche pastetta, l'imbroglio c'è stato:
non fateci caso, credetemi pur,
se ha fatto di voti mercato Altamur.

Qual caso se i colpi echeggiarono intorno?
Non s'usa di gioia cartucce sparare
nel caso d'un caso da convalidare?
Ripeto: si danno tai casi ogni giorno
e attenuan la colpa di quel militar
che i colpi per caso fa intorno echeggiar.

Nessun ci fa caso più omai. Questi casi
di morti e feriti, d'incendi e di furti
che a fatti di cronaca furono assurti,
del voto politico sono le basi;
esprimon l'essenza di nostre virtù...
e a simili casi niun caso fa più!

Il Vade-mecum del perfetto invasore

L'on. Barzilai ha rilevato in piena Camera un curioso documento militare dell'*alleata* Austria. E' un piccolo dialoghista in lingua italiana ad uso degli ufficiali austriaci dell'esercito invasore d'Italia.

Abbiamo pregato l'amico Barzilai di lasciarci consultare il *Vade-mecum*, e per quanto si tratti di un documento gelosissimo, ne abbiamo strappato una pagina che qui riportiamo per esteso:

— Ho fame; dammi un pacco di candele se no ti faccio fucilare.

— Dove sta la cassaforte? Dove sono le chiavi?

— La padrona di casa è simpatica? E' bionda o bruna?

— Ci sono socialisti in paese? Se ci conduci da un vero socialista sarai ben pagato; se no, sarai fucilato.

— Il parroco dove sta?

— Reverendo, da che parte si trovano i soldati italiani?

— Dateci un barile di vino, del salame, della carne.

— Come, soltanto delle uova? Abbiamo visto due gatti ed un cane in cortile; tirategli il collo!

— Padrone, mentre io interrogo vostra moglie sulla topografia della regione, restate chiuso in quella stanza fino a che non vi chiamerò.

— Dove abita il terribile deputato Cavagnari? Abbiamo l'ordine di portare la sua testa a Vienna.

— Abbiamo bisogno di denaro, molto denaro! Conduceteci subito il banchiere Camillo Mezzanotte.

— Dov'è la Direzione del *Travaso*? Abbiamo l'ordine di bombardarla.

— Dateci la signora Clara Fifì in Zanzaroni e lasciateci!

— Vogliamo Pietro Mascagni; le signore viennesi ci hanno imposto di condurlo a Vienna o vivo o morto.

— Voi ci burlate: questi non è Mascagni; canaglia, vi faremo fucilare subito; ci consegnate Romolo Murri invece di Mascagni. Che ce ne facciamo di Romolo Murri? Basta; date quà; lo manderemo in regalo al Papa.

— Dov'è Tittoni? Gli dobbiamo consegnare il Gran Collare dell'Aquila Rossa in diamanti!

— Signor D'Annunzio, ve lo daremo noi l'amarissimo Adriatico! Distendetevi su questa panca e levatevi il *pigiama*.

Basta? Ma che basta! Ancora! Ancora! Queste sono per la *Nave!* Queste per la *Canzone di Garibaldi!* Queste per le *Odi navali*... Giù, più forte, più forte, signor Tenneroni, se no toccheranno a voi!....

— Signor Ferri, conduceteci per la via più breve alla Banca d'Italia!

Come? Non sapete la strada? Bugie! Bugie! La sapete benissimo. Vi faremo fucilare.

— Fateci un biglietto di raccomandazione per il Capo dello Stato Maggiore Navale G. Bettolo.

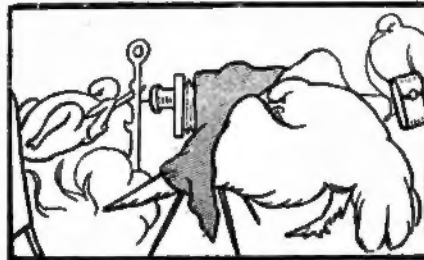
— Non lo conoscete? Ah, canaglia! Ci pigliate per il naso. *Caricat... arm!*

— Un chilo di pane 60 centesimi e mezzo pollo 5 lire? Dov'è il Sindaco, che lo facciamo impiccare!

— Come? non ci sono case, non ci sono alloggi? Conduceteci dal sig. Cesana.

— Scusi? A che ora si può vedere il mare, a Roma?

Del *Corrier della Sera* egli è il *SIMONI*
che la *Turlupineide* ci diè;
onde al *Costanzi* fanno gli ovazioni
cantando tutti: — Come scrivi be'!...

I piccioni fotografi

Sapevamo che i colombi hanno diritto alla gratitudine umana per molte ragioni, non foss'altro per il fatto che uno di essi si è posto in capo di scoprire l'America e parecchi anni fa vi è riuscito.

Sapevamo anche che i piccioni hanno la bontà di farsi prendere a due a due con una fava sola, che spesso s'involano per fare i viaggi di nozze legali ed extra-legali, che a Venezia sono inscritti nella associazione pel movimento dei forestieri e infine che in caso di sciopero postelegrafico son degli ottimi *krumiri*.

Ma fino adesso ignoravamo che i piccioni si fossero dati alla fotografia, tanto che scorrendo le pagine dell'ultima *Woche* ci siamo domandati se l'uomo non debba — per avventura — considerare con un certo turbamento questa continua invasione dell'uccello nelle varie manifestazioni dell'ingegno e dell'industria.

Certo non deve essere comodo in dati momenti trovarsi con un piccione davanti, di fianco o di dietro, pronto a far scattare l'obbiettivo della sua macchina.

A meno che non si voglia provvedere, trovando un modo qualsiasi di mettergli il sale sulla.... *kodak!*...

Lettere a Perpetua lontana

Roma, 18 giugno, S. Radicale v. e m.

Cara Maddalena,

E anche la pillola delle spese militari, bene o male, è andata giù. Ogni volta che mi capita un voto di questo genere alla Camera, credo che mi spunti un capello bianco. E Dio — (così, per modo di dire) — non voglia che me ne spuntino troppi, perchè per ora l'unico colore deciso della mia figura è appunto nei capelli: se mi vanno nel grigio anche quelli, sono fritto.

Ora vorrei dirti ciò che sentivo dentro di me nel momento in cui la voce della coscienza mi ha imposto di dare un voto qualsiasi sulle spese militari. Cominciamo dal premettere, intanto, che la voce della coscienza, in me è tale... un coro di voci disparate, che prima ch'io sia riuscito a decifrare quella predominante, il più delle volte — come pel bilancio della giustizia — la votazione è già chiusa, e il mondo, poveretto, deve ancora una volta fare a meno della mia opinione personale.

Così, l'altro giorno, di fronte alle spese militari, dentro di me fu un vero diverbio: parlavano Ugo Bassi, Fra Pantaleo, Carlo Marx, Giulio secondo, Don Basilio, l'*Asino* e l'*Osservatore*; un frastuono che nessuno immaginava dietro il mio volto impassibile di suprema indecisione. Per ventura, all'ultimo momento riconobbi in me, dominare le altre, la nota e carezzevole voce di Don Abbondio, e quella suadente di S. Ignazio di Lojola, — che sono una specie di deputati democristiani di parecchi anni fa. E quel voto, che mi andava su e giù come un ascensore, o come un boccone indigesto, è finalmente uscito da me. Mi par di sognare, Maddalena! In ho votato in un senso qualunque alla Camera! È una voluttà che — ben inteso non abusandone — fa piacere a chi la prova.

L'idea di dover dire o *sì* o *no*, così, brutalmente, su di una data cosa, e riuscire a dire quel sì o quel no, mi dà le vertigini. Però, preferirei sempre, a scanso di emozioni violente, che i voti avessero una maggiore elasticità di gradazioni. Fra il sì e il no ci son tante stazioni intermedie, come il *così così*, il *quasi*, il *forse*, il *pressochè*, il *fino a un certo punto*.... Basta, per questa volta è andata, e prima che io mi ridecida a votare, chi sa che non sieno cambiati i regolamenti della Camera!

La quale, in questi giorni, è un deserto. Si e no dieci deputati ad ogni seduta. Anzi il Presidente Marcora, che qui chiamano il *compare*, perchè vuol bene a tutti, mi dimostra una grande gratitudine, perchè io solo, quando son presente, significo per lo meno una ventina di deputati di partito diverso e aiuto così a dar l'illusione di una Camera numerosa.

Del resto, meno sono i deputati e più mi sento tranquillo alle sedute, perchè così non ho bisogno di dissentire dall'opinione di troppa gente. La solitudine m'è sempre piaciuta, fin dall'epoca del seminario e certe volte mi vien fatto di invidiare l'onorevole Sonnino, che dicono sia l'uomo più solo d'Italia. In questi tempi di *records*, il suo non è certamente il più disprezzabile.

Tuttavia, sto gettando le basi di una grande associazione politico-religiosa-democratica-liberale-radico-teosofica, che forse avrà successo. Finora gli aderenti sono: Romolo Murri, per la parte clerico-sovversiva e Murri Romolo per quella anarchico-moderata. Mi occorrerebbe un attivo segretario per la propaganda. Vuoi mettere una parolina con Monsignor Arcivescovo di Fermo? Mi raccomando la segretezza e fammi sapere qualche cosa subito, perchè possa regolarmi colla sinistra storica che si sta rimettendo in piedi. Pare che ci sia qualche portafoglio a portata di mano e la patria da salvare.

Mentre colla destra ti benedico, colla sinistra ti abbraccio e sono il tuo

aff.mo
✠ ROMOLETTO.

Bertolina Vivo affanni dopo tua ultima scenata. Parole offensive resterannomi sempre memoria dove le ho registrate ... con riserva. Crudele!

L'OTTOMANA IN GIRO

Quando a Pio X venne annunziato che la Missione Ottomana, incaricata di notificargli l'avvento al trono del nuovo Sultano attendeva di esser ricevuta, il buon *Bepi* stava discorrendo con Merry del Val ed era perciò di cattivo umore.

Il momento dunque — un momento di... *mezza luna* — non poteva essere più adatto pel ricevimento di un'ambasciaria turca.

Fatti i convenevoli d'uso, strette le mani a tutti gli ottomani, il Santo Padre, acciocchè questi fossero ancor più convinti della utilità della loro missione, fece le viste di cader dalle nuvole quando apprese che in Turchia era stato cambiato il sovrano.

— E di Abdul-Hamid, il mio vecchio amico, che ne avete fatto? —

— Prigioniero, Santo Padre! —

— *Povareto!* anche lui come me! Se avete occasione di vederlo ditegli che si faccia coraggio, come me lo sono fatto io, Il più è nei primi tempi. ... poi ci si abitua...

Dopo il Vaticano la Missione si è recata in Campidoglio. Appena l'interprete, in vedetta sulla torre, l'ebbe avvistata, corse dal Sindaco; urlando:

— E' qui l'ambasciatore! —

— Solo? —

— No... col *tralle-allera!*

Le accoglienze, è inutile il dirlo, furono oneste e liete: tre cartocci di *bruscolini*, e un fiasco di acqua freschissima stavano a disposizione degl'illustri ospiti. Nathan li accompagnò a vedere le glorie e le meraviglie del luogo, a cominciare dal Foro sottostante, fino alla gabbia della lupa — che per l'occasione si mangiò un'altro figlio — non che alla romita cella dell'aquila, l'unica aquila che sia rimasta in Campidoglio.

Mentre gli ottomani si accomiatavano dal sindaco, nell'angolo del salotto, tra la penombra, due occhioni gialli ammiccavano con compiacenza verso quei giovani turchi. Era la civetta che faceva... sè stessa.

L'altr'ier contro le spese militari
hanno votato sol quarantanove
dicendo: — Non vogliam buttar danari;
ma poi .... ci batteremo in ogni dove. —
... Quarantanove che, alle schioppettate,
si propongon di far ... quarantottate.

I primi calori

— Vede, Eccellenza, ogni giorno che passa il caldo aumenta.

Nathan. — In Campidoglio accade tutto il contrario: più si va innanzi e più staremo freschi.

— O Gabriele, tu sei lo mio maestro e lo mio autore, e te lo ripeto ogni sera su la scena del Costanzi recitando con te la *Turlupineide* di Renato Simoni; ma ti ripeto anche che sa di sale lo pane altrui, quindi ti pregherei di condurmi qui presso al Restaurant Costanzi, per rifocillarmi adeguatamente e come si conviene al sommo dei poeti ... Onorate l'altissimo poeta!...

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONI

a favore del "*Travaso*"

Somma precedente	L. 1.134,16
Dalla marchesa Lucifero, parendole impossibile che l'assessore Pavoni sia capo di una nettezza... e per giunta (municipale)... *urbana*	» 100,00
Dall'assessore Pavoni, mandando la marchesa Lucifero... al domicilio di suo marito	» 33,00
Da Marco Praga, riservandosi i diritti d'autore... della nuova Alleanza fra comici e comediografi.	» 100,00
Dall'on. Barzilai classificato ormai, nell'ornitologia politica, più passero solitario che passero repubblicano...	» 100,00
Da Guido Baccelli, dubitando che si voglia convertire la sua Passeggiata Archeologica in una Passeggiata..... di beneficenza pel Vignola e C.	» 100,0
Dal prof. Calderini sempre in lite con Quattrini.	» 10,0
Totale	L. 3.514,0

— Scusi, lei che è del paese saprebbe dirmi qual'è il pr... mo treno che parte per Nocera-Umbra? Io sono l'ambasci... tore ottomano e son venuto a Roma ... partecipare al Re d'Italia l'avvento ... trono di Maometto V. E sono stato ric... vuto benissimo. Ma, tra ricevimenti uf... ciali e pranzi, discorsi e brindisi, non ... posso più e ho fissato telegraficamen... un posto alla Pensione Gori, dove ... tendo riposarmi.... Qual'è il primo treno per Nocera-Umbra...

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Auffa!.. glie l'abbiamo fatta! Finalmente abb... mo, come sol dirsi, chiusa la po... di casa! Comechè adesso che ... biamo votato questi miglioni ... il sercito e la marina, appena ... saranno ariunite le tremila c... missioni competenti e si sarà cre... il novo dicastero de le spese in ... per il quale c'è già un progg... di tracciato definitivo d'organ... poteremo finalmente fondare ... dodici arsenali e que le setta... cinque officine di Stato che ci ... metteranno di comprare in ... magna tutto quello che ci serv... fatto di cannoni, palle, cartucce, schioppi, pig... nel naso e sputi in faccia necessari al liggitt... orgoglio nazzionale.

E si in quest'ultima parte del programma vi... rà, come sol dirsi, qualche mediatore che si sa... ficherà per la patria a mettersi di mezzo, con ... mano si asciugheremo una lagrima di gratitu... e con l'altra ci diremo: tanto va la gatta all'... che la fanno commendatore senza iscrizzione ne... sellario!

Quello che è certo, però, è che doppo questo ... timo sagrificio, almeno, quando ci faranno qu... boglieria, si aricorderemo che siamo circa t... miglioni di Itagliani e arisponderemo con la ... arroganza come si fossimo il regno di Sardeg... il Montenegro. Ma diciamolo a mezza bocca, ... ci proibbischeno il corteo!

Io ci assicuro che da quel giorno del voto ... rabbile, me ti sento tutto un certo non so che ... vene che ogni tanto provo a stranutare per ... si mi scappasse un ruggito. E vi aggiunga che ... Terresina ha preso l'abbitudine che quando spo... i mobbili ti canticchia: Siamo tutti bersaglier... *cui l'altro giorno s'entusiasmò e fece cascare il ... dro di margheritine che c'è in salotto, col di... di socio benemerito del circolo:* « Patria, um... forti a l'interno e rispettati in qualche altro ... fede intemerata e orario unico! »

Il pupo me ti è venuto a domandare: Dice, ... è vero che il parlamento ci dà tanti miglion... chiudere la porta di casa?

Io ci ho arisposto: No, figlio mio, nun è i... lamento che ce li dà, anzi, quei bagliocchi ... parte di Montecitorio nun ce li fanno passare ... meno coi gendarmi a cavallo. Siamo noi c... ciamo: Dal momento che tutti armeno, chiu... un occhio e armiamo puro noi. Comechè n... ressimo fare a meno, ma siccome dobbiamo ... vare l'alleanza, accusì ti salta all'occhi che b... pagare l'interessi.

Tu mi dirai: Che cos'è l'alleanza? L'alle... quela cosa che noi si mettiamo d'accordo per ... in tre e camminiamo tutti per la mano, per ... si uno cammina avanti, ammalapena ha vol... spalle l'altri due gli sbatteno il trattato di ... in testa e ci fanno fare la fine d'Abbele qua... scordò la preparazzione militare.

La quale preparazzione sarebbe que la c... al paese gli si domandano i cusì detti novi ... fici, lui paga in santa pace, brontola un ... nun arifiuta mai, per cui si qualcuno si ... quadrini la pulizzia indaga e chi se l'è ... strilla: Abbasso i senza patria!

Eppoi è di tutta evidenza che almeno, s... ci pigli le botte, ce le pigli strateggicament... si arinnova la vergogna di Garibbaldi che ... senza essere nemmeno nei quadri.

uel no, mi dà le vertigini. Però, preferirei sempre, scanso di emozioni violente, che i voti avessero na maggiore elasticità di gradazioni. Fra il sì e no ci son tante stazioni intermedie, come il così osì, il *quasi*, il *forse*, il *pressochè*, il *fino a un certo unto*.... Basta, per questa volta è andata, e prima he io mi ridecida a votare, chi sa che non siene ambiati i regolamenti della Camera!

La quale, in questi giorni, è un deserto. Si e o dieci deputati ad ogni seduta. Anzi il Presiente Marcora, che qui chiamano il *compare*, perhe vuol bene a tutti, mi dimostra una grande ratitudine, perchè io solo, quando son presente, ignifico per lo meno una ventina di deputati di artito diverso e aiuto così a dar l'illusione di una Camera numerosa.

Del resto, meno sono i deputati e più mi sento ranquillo alle sedute, perchè così non ho bisogno li dissentire dall'opinione di troppa gente. La soitudine m'è sempre piaciuta, fin dall'epoca del eminario e certe volte mi vien fatto di invidiare l'onorevole Sonnino, che dicono sia l'uomo più olo d'Italia. In questi tempi di *records*, il suo non certamente il più disprezzabile.

Tuttavia, sto gettando le basi di una grande asociazione politico-religiosa-democratica-liberaleadico-teosofica, che forse avrà successo. Finora gli aderenti sono: Romolo Murri, per la parte cleico-sovversiva e Murri Romolo per quella anarhico-moderata. Mi occorrerebbe un attivo segreario per la propaganda. Vuoi mettere una parolina on Monsignor Arcivescovo di Fermo? Mi raccomando la segretezza e fammi sapere qualche cosa subito, perchè possa regolarmi colla sinistra storica che si sta rimettendo in piedi. Pare che ci sia qualche portafoglio a portata di mano e la patria la salvare.

Mentre colla destra ti benedico, colla sinistra ti abbraccio e sono il tuo

aff.mo
✠ Romoletto.

Bertolina Vivo affanni dopo tua ultima scenata. Parole offensive resterannomi sempre memoria dove le ho registrate ... con riserva. Crudele!

L'OTTOMANA IN GIRO

Quando a Pio X venne annunziato che la Missione Ottomana, incaricata di notificargli l'avvento al trono del nuovo Sultano attendeva di esser ricevuta, il buon *Bepi* stava discorrendo con Merry del Val ed era perciò di cattivo umore.

Il momento dunque — un momento di... *mezza luna* — non poteva essere più adatto pel ricevimento di un'ambasciaria turca.

Fatti i convenevoli d'uso, stretto le mani a tutti gli ottomani, il Santo Padre, acciocchè questi fossero ancor più convinti della utilità della loro missione, fece le viste di cader dalle nuvole quando apprese che in Turchia era stato cambiato il sovrano.

— E di Abdul-Hamid, il mio vecchio amico, che ne avete fatto? —

— Prigioniero, Santo Padre! —

— *Povareto!* anche lui come me! Se avete occasione di vederlo ditagli che si faccia coraggio, come me lo sono fatto io, Il più è nei primi tempi. ... poi ci si abitua...

Dopo il Vaticano la Missione si è recata in Campidoglio. Appena l'interprete, in vedetta sulla torre, l'ebbe avvistata, corse dal Sindaco; urlando:

— E' qui l'ambasciatore! —

— Solo? —

— No... col *trallerallera!*

Le accoglienze, è inutile il dirlo, furono oneste e liete: tre cartocci di *bruscolini*, e un fiasco di acqua freschissima stavano a disposizione degl'illustri ospiti. Nathan li accompagnò a vedere le glorie e le meraviglie del luogo, a cominciare dal Foro sottostante, fino alla gabbia della lupa — che per l'occasione si mangiò un'altro figlio — non che alla romita cella dell'aquila, l'unica aquila che sia rimasta in Campidoglio.

Mentre gli ottomani si accomiatavano dal sindaco, nell'angolo del salotto, tra la penombra, due occhioni gialli ammiccavano con compiacenza verso quei giovani turchi. Era la civetta che faceva... sè stessa.

L'altr'ier contro le spese militari
hanno votato sol quarantanove
dicendo: — Non vogliam buttar danari;
ma poi .... ci batteremo in ogni dove. —
... Quarantanove che, alle schioppettate,
si propongon di far ... quarantottate.

I primi calori

— Vede, Eccellenza, ogni giorno che passa il caldo aumenta.

Nathan. — In Campidoglio accade tutto il contrario: più si va innanzi e più staremo freschi.

— O Gabriele, tu sei lo mio maestro e lo mio autore, e o te lo ripeto ogni sera su la scena del *Costanzi* recitando con te la *Turlupineide* di Renato Simoni; ma ti ripeto anche che sa di sale lo pane altrui, quindi ti pregherei di condurmi qui presso al Restaurant Costanzi, per rifocillarmi adeguatamente e come si conviene al sommo dei poeti ... Onorate l'altissimo poeta!...

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONI
a favore del "Travaso"

Somma precedente	L.	1.184,16
Dalla marchesa Lucifero, parendole impossibile che l'assessore Pavoni sia capo di una nettezza... e per giunta (municipale)... *urbana*	»	100,00
Dall'assessore Pavoni, mandando la marchesa Lucifero... al domicilio di suo marito	»	33,00
Da Marco Praga, riservandosi i diritti d'autore... della nuova Alleanza fra comici e comediografi.	»	100,00
Dall'on. Barzilai classificato ormai, nell'ornitologia politica, più passero solitario che passero repubblicano...	»	100,00
Da Guido Baccelli, dubitando che si voglia convertire la sua Passeggiata Archeologica in una Passeggiata..... di beneficenza pel Vignola e C.	»	100,00
Dal prof. Calderini sempre in lite con Quattrini.	»	10,00
Totale	L.	3.514,00

— Scusi, lei che è del paese saprebbe dirmi qual'è il primo treno che parte per Nocera-Umbra? Io sono l'ambasciatore ottomano e son venuto a Roma a partecipare al Re d'Italia l'avvento al trono di Maometto V. E sono stato ricevuto benissimo. Ma, tra ricevimenti ufficiali e pranzi, discorsi e brindisi, non ne posso più e ho fissato telegraficamente un posto alla Pensione Gori, dove intendo riposarmi .... Qual'è il primo treno per Nocera-Umbra?

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Auffa!.. ghe l'abbiamo fatta! Finalmente abbiamo, come sol dirsi, chiusa la porta di casa! Comechè adesso che abbiamo votato questi miglioni per il sercito e la marina, appena si saranno arsunite le tremila cummissioni competenti e si sarà creato il novo dicastero de le spese in più, per il quale c'è già un proggetto di tracciato definitivo d'organico, poteremo finalmente fondare quei dodici arsenali e que le settantacinque officine di Stato che ci permetteranno di comprare in Germagna tutto quello che ci serve in fatto di cannoni, palle, cartucce, schioppi, pignoli nel naso e sputi in faccia necessari al liggittimo orgaglio nazzionale.

E si in quest'ultima parte del programma vi sarà, come sol dirsi, qualche mediatore che si sacrificherà per la patria a mettersi di mezzo, con una mano si asciugheremo una lagrima di gratitudine, e con l'altra ci diremo: tanto va la gatta all'unto che la fanno commendatore senza iscrizzione nel casellario!

Quello che è certo, però, è che doppo questo ultimo sagrificio, almeno, quando ci faranno qualche bogheria, si aricorderemo che siamo circa trenta miglioni di Itagliani e arisponderemo con la stessa arroganza come si fossimo il regno di Sardegna o il Montenegro. Ma diciamolo a mezza bocca, si no ci proibbischeno il corteo!

Io ci assicuro che da quel giorno del voto memorabbile, me ti sento tutto un certo non so che ne le vene che ogni tanto provo a strannutare per vedere si mi scappasse un ruggito. E vi aggiunga che puro Terresina ha preso l'abbitudine che quando spolvera i mobbili ti canticchia: Siamo tutti bersaglieri, *per cui l'altro giorno s'entusiasmò e fece cascare il quadro di margheritine che c'è in salotto, col diploma di socio benemerito del circolo:* « Patria, umanità, forti a l'interno e rispettati in qualche altro posto, fede intemerata e orario unico! »

Il pupo me ti è venuto a domandare: Dice, papà, è vero che il parlamento ci dà tanti migliani per chiudere la porta di casa?

Io ci ho arisposto: No, figlio mio, nun è il parlamento che ce li dà, anzi, quei baglioechi da la parte di Montecitorio nun ce li fanno passare nemmeno coi gendarmi a cavallo. Siamo noi che diciamo: Dal momento che tutti armeno, chiudiamo un occhio e armiamo puro noi. Comechè ne poteressimo fare a meno, ma siccome dobbiamo arinnovare l'alleanza, accusì ti salta all'occhi che bisogna pagare l'interessi.

Tu mi dirai: Che cos'è l'alleanza? L'alleanza è quela cosa che noi si mettiamo d'accordo per lo più in tre e camminiamo tutti per la mano, per via che si uno cammina avanti, ammalapena ha voltato le spalle l'altri due gli sbatteno il trattato di Berlino in testa e ci fanno fare la fine d'Abbele quando si scordò la preparazzione militare.

La quale preparazzione sarebbe que la cosa che al paese gli si domandano i cusì detti novi sagrifici, lui paga in santa pace, brontola un po' ma nun arifiuta mai, per cui si qualcuno si magna i quadrini la pulizzia indaga e chi se l'è magnati strilla: Abbasso i senza patria!

Eppoi è di tutta evidenza che almeno, si doppo ci pigli le botte, ce le pigli strateggicamente e nun si arinnova la vergogna di Garibbaldi che vinceva senza essere nemmeno nei quadri.

Tu mi soggiungerai: Ma allora, sampata per sampata, preferisco prenderla da un nimmico che da un alleato. Ed è qui che ti casca il somiero, perchè col nemico pole essere che non ce lo sai, mentre con l'alleato stai su l'avviso e ci guardi sempre le mano, perchè sai che la botta ti deve venire di lì.

Abbasta, per farcela breve, io ho persuaso il pupo accusì bene che l'altro giorno, a cavusa di una vertenza col figlio del portiere l'ho inteso che diceva: Aho!.. fammi poco l'alleato, poichè si nun la smetti de darmi quel'occhiate da arciduca ereditario ti do una sampata ne la frontiera orientale!

Come lei vede, lo spirito patriottico aricomincia a suffriggere e ti vedo sull'orizzonte una generazzione nova che farà una certa distinzione fra patria e pagnotta, e nun te le comprenderà sotto la semplice definizzione generica di cose che si magnano.

Col quale tralascio di scrivere e abbisogna che curra in cucina perchè il pupo vole sparare il Dragutte col semicupo del Sor Filippo e si nun ci metto ariparo eccoti il casus belli.

Col quale la saluto affettuosamente e sono il

Suo aff.mo
Oronzo E. Marginati
Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato, ecc.

In onore di Arnaldo da Brescia

Una *brillante* operazione è stata compiuta l'altro giorno al Patronato Scolastico dei rioni Campo Marzio e Flaminio, dalle schiere fuoriuscite da Palazzo Giustiniani al comando dell'assessore Barbanera Pavoni sopraintendente alla polvere negli cochi e alla sporcizia delle strade della capitale.

Il grande oratore della Massoneria avvocato Albano, dopo il suo brillante discorso contro la designazione dei componenti la commissione edilizia che fa parte dei corpi tecnici, ha trovato ancora un residuo di polmoni, per incitare i combattenti designati a tentare la *sortita*. L'assessore Bentivegna gran segretario addolorato che a Roma vi possono essere liberi troppi piccoli appartamenti piccoli, non ha preso parte attiva alla spedizione ma il gran tesoriere Alegiani messa in salvo la cassa ha impugnato lo standardo verde, il professore Guastalla, lasciato a mezzo uno dei suoi molti capolavori, è partito anche lui per la mischia e il manipolo di prodi stretti attorno alla barba fluente dell'assessore per la nettezza, è andato a farla — veramente un po' sporca — nei locali — orribile a dirsi! — di Via Gesù e Maria, tirandosi appresso padre Arnaldo da Brescia, già scottato per altre competizioni d'indole politico-religiosa.

La fazione è facilmente riuscita e altri tentativi del genere saranno rivolti contro ogni istituzione sospetta di non essere alla dipendenza diretta del Grand'Oriente.

La caccia alle cariche è permessa in tutte le stagioni, nelle forme anche più inverosimili e con le norme stabilite dalle varie Logge con altrettante *balaustre*; ma ciò non toglie che i massoncelli stercorari — come direbbe Gabriele D'Annunzio — si dimostrino talvolta per lo meno incoerenti.

Infatti il patronato recentemente espugnato era diretto dalla marchesa *Lucifero*. Che potevano desiderare di più?

Fregoli nel mondo nero.

L'altro giorno il cavaliere Leopoldo Fregoli è stato invitato da eminenti prelati a dare uno spettacolo speciale nella Sala Pia, a beneficio dell'*Opera di preservazione della Gioventù*. Erano presenti moltissimi giovani ansiosi di... preservazione, nonchè numerosi cardinali, che, ormai, non ne hanno più bisogno.

Fregoli aveva combinato per l'occasione un programma eccezionale, che chiameremo preservativo-trasformistico, di cui il nostro informatore mondano ci dà ora il resoconto.

La serata si iniziò con una serie di trasformazioni alla Don Murri, che mandarono in visibilio i cardinali presenti, e in cui Leopoldo Fregoli, in meno di mezz'ora, riuscì a cambiar veste dieci volte, senza però che gli spettatori gli decretassero... la scomunica maggiore.

Poi Fregoli cantò *Pozzo fa 'o prevete*, omettendo il noto verso « *sulo nonno ch'era cardinale* » per riguardo alla gioventù da preservare, ed infine deliziò l'uditorio colla conosciuta sua canzonetta:

Un Cardinal recatosi
dentro la Sala Pia
per divertir con Fregoli
le figlie di Maria
aveva dato l'ordine
a parroci e pievani
che pure intervenissero
per battere le mani.
E poi per compir l'opera
di preservazione
la gioventù cattolica
chiamò nel gran salone.
Figurarsi che imbarazzi,
trallerallera, trallerallera,
Preservar tanti ragazzi
trallerallera, trallerallà...

La serata lasciò in tutti un ricordo contro cui nessuno aveva pensato di premunirsi e Leopoldo Fregoli ricevette il giorno dopo all'albergo il brevetto di cavaliere dell'Ordine di S. Preservato, che conferisce al decorato il condono perpetuo.

Rallegramenti.

Un'eredità di buon gusto

Il milionario Chauchard, proprietario dei magazzini del Louvre, è morto e sotterrato, come sapete, fra l'ilarità del pubblico parigino.

L'altro ieri si è finalmente aperto, dinanzi alle Autorità, il suo testamento che è molto più sensato di quello che si potesse immaginare: egli ha lasciato ad ogni amico un biglietto per entrare al Cinematografo **Moderno** del cav. Alberini, che trovasi a Roma, all'Esedra di piazza Termini.

Munificenze di milionario di buon gusto! ...

Il discobulo della Regina

Al Museo delle Terme si può ammirare il rifacimento in gesso del Discobulo rinvenuto dalla Regina su la spiaggia di Castelporziano, ed è la dimostrazione di quanta adorazione l'arte antica adornasse gli atleti.

Ma i moderni non sono degeneri. Basta vedere l'entusiasmo del pubblico per i bravi giuocatori di pallone allo **Sferisterio Romano** in via Aniene presso porta Salaria: ammirare, per credere, la compagnia piemontese dei Ramelli.

Una diffida

legale con tanto di bollo e ufficiale giudiziario ci è stata solennemente mandata dall'egregio proprietario del Ristorante della Giustizia e senza proteste riconosciamo questa volta il nostro torto.

Dando la notizia della prossima apertura dell'omonimo locale attiguo avevamo dimenticato che il vero il genuino Ristorante della Giustizia è da tempo aperto in via Vittoria Colonna, con grande consolazione dei ghiottoni della capitale e di tutti i bevitori impenitenti della bionda cervogia.

Questa, fra le modeste cognizioni
ch'io pur posseggo, è la miglior, affè:
— E' squisito il **Cordial di Bottitoni**,
è divin l'**Elisir Crema-Caffè**.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: C'è forse bisogno di dirlo? *Turlupineide imperat*. E noi continuiamo ad illustrarla a dovere regalandovi per oggi l'egregio Merazzi sotto le spoglie del conte Tacchia, che gli si adattano

non meno del manto dogale in cui si drappeggia *Pantalon dei Bisognosi* quando aspetta Radamès.

E poichè ci rimane un po' di posto battiamo le mani con fervore a tutti gli altri valorosi interpreti della *Turlupineide*, all'infaticabile Dante Majeroni, all'ottimo Valle, Navarrini, Testa, Bracony, Venegoni, Castelli, Parise, Stella, ecc. ecc.

All'**Adriano**: Cesare Gravina con tutta la sua *troupe* si è presentato nella *Gheisha* giovedì sera e quantunque non si potesse dire che l'operetta fosse nuova per Roma, il successo nel pubblico è stato magnifico.

Al **Quirino**: Così pure la Compagnia della *Città di Palermo*, ha preso ottimamente la cittadinanza romana presentando come documento *I saltimbanchi*

di cui vi offriamo alla nostra volta due assaggi nel Guidi e nella Vicini.

All'**Arena**: Un'accoglienza entusiastica è stata fatta allo spettacolo inaugurale della stagione destinata a confortare nel miglior modo quanti dovranno passare a Roma l'estate. Trionfo dei Peresoff e della Buccellati.

Allo **Sferisterio Sallustiano**:

Son questi i più precisi connotati
d'*AMATI*, un battitor de' più amati.

— Concittadini — io dico — e forestieri
in Roma capital giunti testè:
— Oh prendete l'**Antagra di Bisleri**
che dalla gotta fa guarire i pie'!

La polvere

(idea travasata)

Accidenti alla *polve* che in gruppo *sopra li ciottoli dell'Urbe* e mi biancheggia li tacchi e li *lembi del pantalone*, e, se spira il zefiro, mi penetra nel *ciglio e nel labbro!*

Laddove si dimostra che se l'uomo *è polve e polve deve diventare*, non risulta opportuno che tal diventi *pria del sepolcro!*.

Accidenti alla polve che trasforma la via dell'Urbe in sentiero di aperta campagna, senza li *benefizi ossigeniferi* del *virgulto in fiore* e dell'*albero*, che di solito si rinviene in quel sentiero campestre che dissi. *Li cespuglieri civili* ci donano *polve metafisica* in occhio per *tenerci in bada* e ciò non li basta: essi sorvegliano anche il mantenimento della *polve materiale*, per compir l'opra di *accecarla!!*

Tito Livio Cianchettini.

Enrico Spiombi, *gerente responsabile*

Tip. I Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

LIQUIDAZIONE
Per ritiro dal Commercio
E CESSIONE DEL NEGOZIO

LANERIE
SETERIE
COTONERIE
STOFFE da UOMO
CONFEZIONI per SIGNORA
IMPORTANTE BLOCCO DI BIANCHERIA

Tutto al disotto del prezzo di costo

CARLO NUCCI
Via Tritone, 188-189-190-191-192

I più fini Sciroppi? BUTON PIAZZA TREVI

Grande Calzoleria Colonna

UBALDO ANTONUCCI, Via Colonna 33 - Via Bergamaschi 50-52 - Roma

Grandi arrivi per la STAGIONE ESTIVA

Eleganza - Solidità - Economia

Estesissimo assortimento di calzature finissime, confezionate nel proprio Laboratorio su forme e modelli di ultima novità.

SPECIALITÀ in SCARPINI per SOIREE

Si avverte inoltre esservi un ricco assortimento di sandali e scarpe per Bambini e Giovanetti

LAVORI DELLE PRIMARIE CASE DI AMERICA E DI VIENNA

GAMBALI per Cavallerizzi CHAUFFEURS e CICLISTI

STIVALI e SCARPONCINI impermeabili per CACCIA

Lavori su misura in 24 ore - Prezzi di assoluta concorrenza

Richiedere elegantissimo CATALOGO ILLUSTRATO che si spedisce gratis

Impotenza

guarita immediatamente in tutti i casi ed a tutte le età col " BIOS ", unico rimedio innocuo e portentoso. Successo mondiale. Trattamento energico. Guarigione duratura.

Di effetto rapido, ogni scatola L. 9.80 anticip.
id. istantaneo " " 12,85 " "

Ditta BIOS-COMPANY - Via G. Marconi 21 — MILANO.

Penne Stilografiche da L. 0.95 a L. 18

Catalogo illustr. gratis a richiesta. Cartoleria ... Roma ... di Marzo ... - si riparano penne d'ogni sistema.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: GIULIA CONTE, *Strada Corsea N. 10.* — NAPOLI.

Chi vuol vestire bene

si rivolga alla

SARTORIA

per UOMO

PEZZI e BOCCONI

ROMA

Via Nazionale 137, prossima Piazza Venezia

Vestiti su misura

da lire 35 a lire 100

OTTIMI TAGLIATORI

Confezione accuratissima

ODE PRIMAVERILE

ora che Primavera rinverdisce
vie per giardini, siepi, boschi ed orti
e dai germogli rinnovati e forti
tutto nelle campagne rifiorisce

triste cosa star chiuso in una stanza
per non aver vestiti di stagione;
ma bella invece senza soggezione
passeggiar per le vie con eleganza.

A ottenersi la cosa é facilissima.
basta andar da **TORQUATO BONAFEDI**
il quale lì per lì, sopra due piedi
vi veste tutto con arte abilissima.

Abita in strada dei Serpenti, e tiene
nel suo negozio tutto che v'aggrada
se vestiti da lui, via per la strada
potete andare figurando bene!

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

PREMIATE

Roma
Palermo
Londra
Parigi

Approvate da migliaia di certificati medici e riconosciute le migliori per guarire qualunque forma di anemia, clorosi, neurastenia, isterismo, dolori di testa, di stomaco, debolezza, esaurimento nervoso —

Vendute nelle farmacie a L. 2,50 il flac. di 100.
Laboratorio farmaceutico, F. MANZONI, CHIARAVALLE (Marche).

GUARIGIONE RADICALE — RAPIDA

SANTAL MIDY

degli Scoli Recenti e Persistenti

Esigere la Firma.

In tutte le Farmacie.

NON PIÙ

MIOPI, PRESBITI e VISTE DEBOLI. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse ottuagenario. Opuscolo splegativo gratis - scrivere: V. LAGALA, Vico 2. S. Giacomo - Napoli.

15 GIORNI DI CURA, GUARIGIONE CERTA

SPECIALITÀ
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

CURA DELL'ALCOOLISMO.
L'UBBRIACHEZZA NON ESISTE PIU.

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

La Polvere Coza produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella e la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

La Polvere Coza ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne farà richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA HOUSE, 76, Wardour Street LONDRA 568 (Inghilterra)

Deposito a Bologna, Stabilimento Chimico Bonavia & Negri - Cagliari, Farmacia Maffiola Piazza S. Carlo - Firenze Anglo-American Stores Ltd. Via Cavour 38 - Genova, Farmacia Moscatelli, Via Carlo Felice 32 - Milano, Farmacia Anglo-Germanica Piazza Cordusio - Napoli, Lancellotti & C. Piazza Municipio 15 - Palermo, Prof. Cav. N. Romeo, Piazza Bellaro 76 - Roma, G. Beretti, Via Frattina 117 - Torino, Farmacia Ravazza, Via Bellezia 4 - Venezia, G. Bötner & C.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione. | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE.

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»

Creme e Liquori — Sciroppi e Conserve.

AGENZIE con Stabilimenti propri	a CHIASSO per la Svizzera	a S. LUDWIG per la Germania	a NICE per la Francia	a TRIESTE per l'Austria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'America del Sud	nella Svizzera e Germania	nell'America del Nord
C. F. Hofer & C.-Genova	G. Fossati-Chiasso, S. Ludwig	L. Gandolfi & C. New York

NEGOZI IN ROMA
Principale:
Via Nazionale N. 96
ALTRI NEGOZI
Via Marco Minghetti (Gall. Sciarra)
Via Cavour, 84-86
Via Lucrezio Caro, 45-47-49
Via Emilio Faà di Bruno Visconti, 89

Macchine Singer Wheeler & Wilson

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi Premi ed altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali - Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis.
Macchine per tutte le industrie di cucitura. Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc., eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia

NEGOZI IN PROVINCIA
VELLETRI
Corso Vittorio Emanuele, 308.
VITERBO
Corso Vittorio Emanuele 9.

Secolo II - Anno X

Motus in fine velocior

Fate presto, signori, anzi prestissimo
in tutta fretta, mano ai voti, e avanti,
forza ai garetti, su, forza alla macchin
senza perdere tempo, dei restanti
bilanci neppur uno se n'esclude..
Fate presto, signori, chè si chiude!

Rapidissimamente ecco gli organici
chi approva alzi la mano, presto, pre
tutti di corsa, su, passo di carica,
parlerà sol chi sa parlar più lesto,
e se sta zitto, meglio si conclude...
Fate presto, signori, chè si chiude!

A gran velocità, le leggi, celeri,
per alzata e seduta passeranno,
possiamo fare a meno anche di legg

TURCHERIE

Abdul-Hamid, il detronizzato Sultano, co
a provare le delizie della Costituzione elar
sorpresa al popolo turco senza sua previa
zazione. Al persuasivo palo è stata sostit
carta bollata, al soave colpo di scimitarra l'
tot del Codice di Procedura, all'innocente la
Bosforo delle persone moleste l'ordinanza
dice istruttore e così via di seguito.

Una situazione intollerabile è stata creat
cifici maomettomàni e lo stesso ex Sultano
subendo le conseguenze. Un gioielliere lo
regolarmente per rifacimenti di danni e int
causa di un vecchio ordine di esilio em
danni del socio della ditta, il quale, priva
baramente delle sue gioie, morì di dolore.

Vedremo dunque il sig. Abdul-Hamid,
tanti, del fu... e della vivente eccetera,
nella Villa Alatini a Salonicco, comparire
al giudice per sentirsi condannare in so
multa e alle spese del giudizio. Per for
sarà concesso di fruire della legge del per
che in considerazione dell'avere — a suo
molto amato.

***

E questo è nulla in confronto ad un'alt
tazione a cui dovrà rispondere in seguit
venimento a Yldiz-Kiosk di un teschio
maschile appartenente, in vita, a Midha
detto il « Padre della Costituzione », co
nel palazzo Sultanale per misure di pr
allo scopo di accertarsi dell'innocuità ed
lità cadaverica del celebre rivoluzionario.

Trafugamento di cadavere, detenzione
di teschi proibiti, assassinio con premedit
persona di un pubblico ufficiale, profan
tombe, contravvenzione al regolamento
che vieta di tenere in casa e vendere al
merce soggetta a putrefazione... Ce n'è,
dete, per 20 anni di palo forzato!

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 487

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . L. 6 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevano esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Vicolo Scavolino 61, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA LIBERTÀ: Dalle rive di *queste tebro* che mi socrre in piede io agito il *mio vessillo a stampa di pensiero* e grido verso l'*Adriatico amaro*: VIVA LA LIBERTA'! — e cioè il *trionfo* delli *triestini professanti libere idee*, in quelle elezioni amministrative e ballottaggi che bisognarono ad AFFERMARIA DI ITALIANITA'. Nè vale che l'avverzeggine sia negra che vermiglia (*falsovermiglio*) ponga *bastone in ruota*. L'italia trionfa oggi *nei pensiero*: domani *comincerà nell'azione!..* Tito Livio vuole *esser lui* e cioè provisto di *tutti li suoi segni individuali* Egli quindi vuol essere *Tito Livio e italiano*. Tale è la base della sua *individualità narchica*. Nè vi è narchico che *posse con-traddirlo. Viva l'Italia!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — Roma, 27 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909 — N. 487

Motus in fine velocior

Fate presto, signori, anzi prestissimo,
in tutta fretta, mano ai voti, e avanti,
forza ai garetti, su, forza alla macchina,
senza perdere tempo, dei restanti
bilanci neppur uno se n'esclude...
Fate presto, signori, chè si chiude!

Rapidissimamente ecco gli organici,
chi approva alzi la mano, presto, presto,
tutti di corsa, su, passo di carica,
parlerà sol chi sa parlar più lesto,
e se sta zitto, meglio si conclude...
Fate presto, signori, chè si chiude!

A gran velocità, le leggi, celeri,
per alzata e seduta passeranno,
possiamo fare a meno anche di leggerle,
vanno da sole, come vanno, vanno,
chi le vuole discutere, s'illude...
Fate presto, signori, chè si chiude!

Forza, a tutto vapore! entro la Camera
fa caldo, un caldo enorme, un caldo afoso;
avanti, su, che il tre di luglio è prossimo,
e abbiamo gran bisogno di riposo,
dopo un lavoro estenuante, rude...
Fate presto, signori, chè si chiude!

Sia vinto Ganna, sia battuto Nàzzaro,
e *Mistificateur* sia sorpassato,
chè il Parlamento diverrà, col correre,
più *Mistificateur* del sullodato!
Ce ne dicano pur di cotte e crude...
Fate presto, signori, chè si chiude!

Avanti, *marche*, in grande fretta e furia,
se no a votare tutto non si arriva;
meno divagazioni, meno chiacchiere
e la nostra virtù legislativa
si tempra come ferro su l'incude...
Fate presto, signori, chè si chiude!

Su, su, a rotta di collo, a precipizio,
a spezzagambe, a pèrdita di fiato,
tutt'una volta, tosto, come fulmine,
senza indugio, in un *amen*, di filato,
sbrighiamoci, restiamo a mani nude...
Fate presto, signori, chè si chiude!

Ultimo quadro: arrivederci e grazie!
Ogni organico o legge, in men che niente,
ogni bilancio o interpellanza, eccetera,
precipitevolissimevolmente
s'include, acclude, o esclude e si conclude:
Fate presto, signori, chè si chiude!

Il palazzo della Legazione Italiana a Cettigne

...secondo l'on. Eugenio Chiesa.

TURCHERIE

Abdul-Hamid, il detronizzato Sultano, comincia a provare le delizie della Costituzione elargita di sorpresa al popolo turco senza sua previa autorizzazione. Al persuasivo palo è stata sostituita la carta bollata, al soave colpo di scimitarra l'articolo *tot* del Codice di Procedura, all'innocente lancio nel Bosforo delle persone moleste l'ordinanza del giudice istruttore e così via di seguito.

Una situazione intollerabile è stata creata ai pacifici maomettomàni e lo stesso ex Sultano ne sta subendo le conseguenze. Un gioielliere lo ha citato regolarmente per rifacimenti di danni e interessi a causa di un vecchio ordine di esilio emanato ai danni del socio della ditta, il quale, privato barbaramente delle sue gioie, morì di dolore.

Vedremo dunque il sig. Abdul-Hamid, di anni tanti, del fu... e della vivente eccetera, residente nella Villa Alatini a Salonicco, comparire avanti al giudice per sentirsi condannare in solido alla multa e alle spese del giudizio. Per fortuna gli sarà concesso di fruire della legge del perdono, anche in considerazione dell'avere — a suo tempo — molto amato.

∴

E questo è nulla in confronto ad un'altra imputazione a cui dovrà rispondere in seguito al rinvenimento a Yldiz-Kiosk di un teschio di genere maschile appartenente, in vita, a Midhat Pascià detto il « Padre della Costituzione », conservato nel palazzo Sultanale per misura di precauzione allo scopo di accertarsi dell'innocuità ed immobilità cadaverica del celebre rivoluzionario.

Trafugamento di cadavere, detenzione abusiva di teschi proibiti, assassinio con premeditazione in persona di un pubblico ufficiale, profanazione di tomba, contravvenzione al regolamento d'igiene che vieta di tenere in casa o vendere al pubblico merce soggetta a putrefazione... Ce n'è, come vedete, per 20 anni di palo forzato!

∴

Come ciò non bastasse, l'infelice Sultano in pensione ha avuto in questi giorni il dolore di vedersi condannata a morte una persona carissima, uno dei suoi più intimi amici, Tcherkess Mehmed Pascià, suo « carnefice privato ».

A noi, povera gente occidentale, avvezza a non avere altre persone per uso privato all'infuori del barbiere, del callista, del cuoco, della guardarobiera ecc., può sembrare strano che un nostro simile (fez a parte) tenga a sua disposizione un carnefice pel servizio di strangolamento a domicilio, impiccagione, taglio di testa o fucilazione in salotto di ricevimento e simili intimità famigliari, ma in Turchia pare che ciò serva a cementare l'affetto, la stima fra parenti e tutelare la moralità e il decoro delle case che si rispettano.

Un'altra soave istituzione patriarcale che sparisce! Il buon carnefice, quell'eccellente pasta d'uomo tutto dedito al disbrigo delle proprie mansioni, coi ferri del mestiere sempre pronti per prestare le cure più gentili ai pazienti e le attenzioni più riguardose per le vittime che a guisa di manicaretti o come altrettante paia di brache apprestava su misura quotidianamente all'amato Sultano, forse a quest'ora avrà provato anche egli le emozioni della pena capitale di cui fu ai suoi bei tempi così generoso e privato esecutore.

La vera legge del « Taglione » del resto! *Ciò che si fa vien rifatto*, dice il proverbio; a meno che l'eccellente uomo non abbia chiesto ed ottenuto, per fare una fine degna di lui e con tutte le regole dell'arte, di procedere all'auto-decapitazione.

A volo d'uccello.

Dall'America giunge la notizia che l'ottimo signor Barnham, sconosciuto a voi quanto a noi — nell'atto di convolare a giuste nozze, ha avuto la bella idea di fare il viaggio nuziale in pallone. Egli ha voluto così, non solo convolare, ma volare addirittura, verso quella figura rettorica della felicità, che consiste nel toccare il cielo con un dito. Il signor Barnham, per raggiunger più completamente lo scopo, ha armato il suo bravo pallone, vi ha posto la donna del suo cuore, la quale, come si sa, è mobile qual piuma al vento, e, sfidando il medesimo, si è slanciato nello spazio, approvvigionato, come ci raccontano i giornali, oltre che del pallone gonfiato ad idrogeno, e della consorte munita di valvola di sicurezza, anche di un barometro e di molti guanciali. Egli evidentemente è un sibarita, che non rinuncia alle sue abitudini nemmeno quando si accinge ad imitare l'uccello che vola. — Ebbene, il gesto ardito di questi due giovani innamorati, che, nel momento più... saliente della vita, sentono il bisogno appunto di salire in alto, cercando di dimenticare l'umana volgarità, per avvicinarsi all'uccello, ci commuove. Gli innamorati, già, hanno una tendenza spiccata a star fra le nuvole.

In un avvenire non lontano, noi avremo anche un particolareggiato resoconto di questo viaggio emozionante, giacchè la sposina, che è una valente scrittrice americana, ha promesso di dare — come suol dirsi — alla luce, quanto avrà immagazzinato in quelle ore di intimo colloquio in faccia alla natura più vasta e solitaria.

Ad ogni modo, ci vorrà certo qualche mese, prima che i torchi gemano, — e forse non solo i torchi, — per dare al mondo attonito questo brano di vita vissuta... e da vivere, ed intanto noi siamo lieti di offrire una primizia ai nostri lettori, in una paginetta che, sfuggita dal taccuino della giovane signora, forse in momenti in cui il maestrale, o il greco, o anche.. l'americano tiravan più forte, è caduta in possesso di uno dei nostri *reporters* che si trovava in servizio di cronaca in mezzo all'Atlantico:

Ore 12. — Non distinguiamo più la terra sotto di noi. Siamo a 1876 metri di altezza. Ai 1500 mio marito mi ha dato un bacio e mi ha detto che fino ai 2000 non me ne darà più. Comincio a credere che era meglio la ferrovia. Almeno lì, con una mancia al capotreno, si è padroni della situazione. Qui la mancia a chi si dà?...

Mio marito ha cavato il barometro, e m'ha detto che manca la pressione.

Dio mio! che non ci accada qualche cosa di male!...

Sonni tranquilli si possono aver usando il rinomato specifico « Libera parola » che si vende in scatole da rompersi a Montecitorio. Scrivere alla antica Farmacia dell'Internazionale A. Costa, Imola.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il militar borghese è qui presente
saggio ministro generàl *SPINGARDI*,
per grand'uomo scoperto di recente,
per cui diremo: — Meglio che mai... tardi!

Il Raid Parigi-Roma e viceversa

Gli ospiti francesi — Venga, venga da noi a Parigi; le faremo vedere com' è fatto un.... municipio.

Le accoglienze - in giro per la città.

Del breve soggiorno in Roma dei delegati inviati dal Municipio di Parigi alla commemorazione della battaglia di Solferino, i lettori conoscono solamente la parte, diremo così, officiale, cioè quella pubblicata nei giornali che, come si sa, rispecchiano la verità « fino a un certo punto ».

Noi che sempre abbiamo detto pane al pane e cacio al formaggio non adulterato, riveleremo al pubblico alcuni particolari inediti della splendida ospitalità offerta ai sigg. Pannellier e Delpeuch dal nostro egregio Sindaco e compagni del « Blocco ».

« Amici — aveva detto l'on. Nathan ai suoi colleghi — qua si tratta di dimenticare per un istante le tristi condicioni del bilanciamento comunale e abbandonare quelle economie che formano il substrato e la ragion d'essere della nostra Amministracciona, allo scopamento di mostrare ai nostri fratelli d'oltre oceano che Roma, malgrado i nostri sforzi, è sempre la città turrita, la regina dell'Adriatico, la patria dei Dandoli, dei Ricevendoli e delle Flavie Gioie.

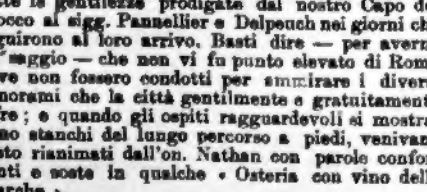
« Ho perciò stabilito di prelevare dai fondi non più secreti della nostra cassa la somma di L. 2,75 per i festeggiamenti in onore dei delegati francesi qui convenuti ad onorare le vittime della teocrazia borbonica e il 50° anniversario della battaglia delle Termopili. Tengo anche a dichiarare che ove tal somma non bastasse, supplirò io di persona — non badando a sacrifici — togliendo dal mio salvadanaio privato alcuni spiccioli, per mezzo di quella lama di coltello sul cui filo sempre cercai di camminare, per il benessere e la grandezza di Roma! »

Inutile dire che queste parole sollevarono l'entusiasmo dei nostri amati Consiglieri Municipali, tanto che, iniziata lì per lì fra i presenti una colletta, furono raggranellate ben L. 0,82.

Veniamo ora brevemente alla cronaca, come risulta dal nostro taccuino speciale:

La mattina del 19, alle ore 8,45, provenienti da Modane — dove dalla munificenza delle Ferrovie di Stato erano stati messi a loro disposizione due magnifici posti d'angolo in un vagone di III classe « vietato fumare » — arrivarono alla stazione di Termini i delegati parigini, ricevuti dal Sindaco di Roma vestito da fattorino dell'Associazione pel movimento dei forestieri e riuscito così a penetrare sotto la tettoia senza nemmeno pagare i 20 centesimi d'ingresso in monete dell'Argentina come suo solito.

L'illustre uomo si impadronì subito delle valigie, con le quali, seguito dai due signori, si avviò verso l'uscita dopo aver loro raccomandato di non dire ai finanzieri di guardia che esse contenevano indumenti ed entusiasmo patriottico, essendochè anche questa voce a Roma è soggetta a dazio.

Colla scusa dello sciopero degli addetti ai trasporti l'on. Nathan appena fuori caricò su di un carrettino a mano le valigie e invitò i due delegati a prendervi posto per trasportarli all'albergo scelto per loro nei pressi di Campo Carleo. Alle proteste degli ospiti, confusi da tanta cortesia, lo egregio Sindaco lungo la strada si schermì protestando di non essere affatto stanco e che anzi un po' di ginnastica gli avrebbe fatto bene.

Troppo lungo sarebbe descrivere ed enumerare tutte le gentilezze prodigate dal nostro Capo del Blocco ai sigg. Pannellier e Delpeuch nei giorni che seguirono al loro arrivo. Basti dire — per averne un saggio — che non vi fu punto elevato di Roma dove non fossero condotti per ammirare i diversi panorami che la città gentilmente e gratuitamente offre; e quando gli ospiti ragguardevoli si mostravano stanchi del lungo percorso a piedi, venivano tosto rianimati dall'on. Nathan con parole confortanti e soste in qualche « Osteria con vino delle Marche ».

Tanto per fare delle cifre, diremo che più d'una volta (due, se ben ricordiamo) egli offrì loro — come specialità esclusiva della 3ª Roma — dei cartoccetti di « bruscolini » o « nocchie capate » a

scelta, profondendovi L. 0,10.

Altri numeri del programma dei festeggiamenti escogitati dalla mente perspicace e dall'animo generoso del Sindaco, furono i seguenti:

Acquisto all'ingrosso di n. 6 cartoline illustrate « Ricordo di Roma » con relativa busta di carta velina e buco per il francobollo, L. 0,15.

Lustratura — omaggio delle scarpe al cromo; 2 paia L. 0,30.

Una copia speciale del *Messaggero* con articoli di Cesana, del dottor Effe e *note* più *in margine* del consueto; L. 0,05.

Una seduta importantissima al *Cinematografo Moderno* diretto dall'Alberini, vale a dire il primo cinematografo della capitale, con nuovo programma dal vero e ingresso continuato; L. 0,60 (dico: zero virgola sessanta!!).

Visita al Pincio e grande *match* patriottico di « giostra » sui cavallucci di legno, al quale l'onorevole Nathan non prese parte per timore di cadere... innanzi tempo; L. 0,10.

Gita artistica al grandioso stabilimento dell'Acquacetosa con degustazione; noleggio del bicchiere L. 0,05.

Per la parte intieramente gratuita avemmo i seguenti « numeri »:

Omaggio repubblicano massonico al Sovrano d'Italia, consistente nell'audizione della marcia: « La Ciociara » eseguito dalla musica dei Granatieri davanti al palazzo del Quirinale.

Serenata d'amore nelle ore piccole, a sole voci avvinazzate, con scelto programma di « Eri tu che macchiavi », nuovi *couplets* della romanza « Gira e fai la rota », « non ti ricordi, donna malandrina » ed altre canzoni e rumori inqualificabili.

La domenica 20, nelle ore antimeridiane, l'onorevole Nathan — approfittando che l'ingresso ai Musei e alle Pinacoteche è gratuito nei giorni festivi — vi condusse gli ospiti in rapido giro; nel dopopranzo li fece assistere alla commovente ed umanitaria cerimonia della distribuzione gratuita di trippa ai gatti poveri della Rotonda e poscia ad una splendida conferenza archeologica al Foro Romano.

Anche il *Travaso* ha debolmente contribuito a rendere più sontuose le feste e meno onerose pel bilancio Municipale le accoglienze ai delegati francesi, ottenendo dall' egregio direttore Rossetti la speciale concessione di tre posti di anfiteatro per la *Turlupineide*.

Nè va dimenticato lo squisito tratto di riguardo che l'Amministracciona Capitolina volle usare il giorno 21 ai predetti signori, facendoli presenziare ad un simulacro di inondazione mediante innaffiamento delle principali strade, mentre colla medesima gran pompa veniva, espressamente per loro, inaugurato il 39° Estate di Roma Capitale d'Italia.

Il banchetto in Campidoglio.

Ma dove il nostro buon sindaco e in genere i padri coscritti di cui è duce si sono addirittura immortalati è nel banchetto offerto agli ospiti Pannellier e Delpeuch nella sala dei Capitani in Campidoglio.

Era la prima volta che in Campidoglio si mangiava — almeno ufficialmente — e il Blocco ha voluto che la cerimonia rivestisse tutti i caratteri di una vera solennità.

Infatti basterebbe per convincersene dare un'occhiata al *menu* riportato da tutti i giornali serii i quali godono più di noi del diritto di essere creduti e che a fianco della lupa e degli stemmi di Roma e di Parigi, recava in carattere lapidario la nomenclatura testuale di *Fettuccine alla romana, Sformata di fagiolini con animelle, Fritto misto e Crostini alla provatura.*

Ma è bene pure che il pubblico sappia che non si arrivò a questo deguissimo risultato se non dopo una tumultuosa riunione di Giunta in cui da varii assessori fu patrocinata l'inclusione nel *menu* dei famosi *gnocchi di pa'ate*, della *trippa al sugo*, dei *broccoli strascinati e affogati nel vino*, nonchè delle inarrivabili *coppiette di cavallo*, fornite dalla società dei trams.

Un assessore di cui tacciamo il nome per ragioni di delicatezza internazionale volle porre addirittura la questione di fiducia circa gli antipasti, respingendo i *ritagli di pizzicheria* proposti da un collega per proporre invece un abbondante servizio di *panzanella, bruschetto con l'aglio e radici rosse al kalsimperio.*

Sorte non lieta, sebbene con rincrescimento di molti organizzatori del simposio, ebbero i *pezzetti delle Cinque Lune*, la *fava al guanciale* e i tradizionali *bignè.*

Definita così e non senza contrasti la questione del *menu*, il banchetto fu allegramente consumato dai commensali cui il buon Nathan — di cui nessuno ignora la semplicità ma anche la infinita cortesia — volle fare una sorpresa finale, distribuendo in abbondanza al finire del simposio i celebri lupini o *fusaie* cui tutti fecero onore mentre il convegno si chiudeva con la tradizionale *passatella* in maniche di camicia e decorazioni.

Sebbene non ufficialmente invitati dal sindaco,

che volle opportunamente limitare il numero dei banchettanti, erano presenti anche i fratelli Romolo e Remo i quali, senza muoversi dal posto loro assegnato dalla storia, fecero grandissimo onore alle fettuccine alla Romana.

Fu appunto al bicchiere della staffa che il nostro amico sindaco si lasciò sfuggire la promessa di restituire immediatamente a Parigi la visita agli ospiti, i quali intanto per mitigare le conseguenze delle onoranze gastronomiche avute in Campidoglio correvano frettolosamente all'albergo a prendere una buona dose di bicarbonato e di citrato di magnesia.

Partenzaaaaaa !!

Cosa volete? Finchè il Blocco vige
son io che son lord mayor... mica Gigi!
Vado a Parigi, già, vado a Parigi:
non ci posso mandar solo l'effige!

Ma certo! Passerò per Racconigi,
perchè è la convenienza che lo esige...
In bicicletta? No, con la Valige
dell' Indie... *Cosa dite? Tempi bigi?*

A giudice qualcuno già si erige
perchè voglio toccare Stupinigi;
e pei miei sensi un po' alla Corte ligi
già diventa una furia... anzi una strige!

E qualchedun mi paragona a Aligi
perchè dormo... e già grida il crucifige...
Che importa! Io ho già fatte le valige
e mi sono arricciato anche i barbigi.

Farò un discorso dalle tinte grige,
ma fiorito, si sa, di fiordaligi...
Dirò che tutti i Franchi sembran Frigi,
ma che la Senna, no, non è lo Stige...

Ma sta tranquilla, è inutile che pigi,
Parigi, o cara, lascerò... Parigi!..

Lungo la linea

Roma-Portonaccio — *ore 16 — Il treno sta per abbandonare la cinta di Roma. Da Termini a qui il Sindaco Nathan non si è ancora seduto un momento, perchè l'interprete soffre in treno ed è costretto a ricorrere continuamente alla ritirata. Ogni volta che egli si assenta, Nathan non si scorda di raccomandargli:* pensa alla civetta!

Pisa — *ore 22 — Altra fermata d' un quarto d'ora. Cambiando treno, i delegati francesi si sono estasiati davanti al campanile pendente, che scintillava alla luna. Hanno domandato se sia vero ciò che c'è scritto sulle guide, e cioè che il campanile sia tutto d'un blocco. Nathan si è offeso, perchè ha creduto che ci fosse un'allusione a un altro blocco... che pende, e ha borbottato qualche cosa in inglese, che l'interprete si è affrettato a... non tradurre. L'incidente è passato inosservato.*

Torino — *ore 6 — E' l'alba, e il Sindaco dorme, come al solito. Si sveglia quando vengono allo sportello del vagone le autorità di Torino ad ossequiarci. Nathan, che forse suppone che anche qui abbia vinto il blocco, si profonde in cortesie. Uno di noi gli ricorda che si tratta di un'amministrazione clerico-moderata, ed egli se ne compiace, perchè, così, spera che Roma non farà più brutta figura nel 1911 in confronto con Torino. Profitta dell'occasione per dare alcuni saggi consigli d'economia per quei festeggiamenti, ai colleghi torinesi. Quattro castagnole, qualche bandiera alle finestre, e banda dei ricreatori....*

I colleghi torinesi piangono della gratitudine....

Modane — *Ore 12 — Al passaggio del confine, Nathan ha tenuto un discorso ai delegati francesi. Ha parlato in italo-franco-sassone, terminando con un alato saluto a Salonicco, capitale della Francia, che ha chiamato, con felice immagine, la perla delle perle delle Antille. Nessun incidente.*

L'arrivo a Parigi

(*Per telefono senza signorine*)

25 Giugno.

Ore 8,20. — Per quanto l'ora fosse tenuta segreta, un colpo di cannone sparato inavvertitamente ha dato l' annunzio alla città dell'arrivo di Ernesto Nathan e C. nel cervello del mondo.

Un entusiasmo indescrivibile si è subito diffuso nella cittadinanza e il nostro buon sindaco trascinato anche lui dalla corrente della cordialità internazionale levatosi il fazzoletto dalla tasca ne ha sciolto uno dei nodi per toglierne la somma di L. 3,75 che a nome del Comune di Roma ha consegnato al *maire* per distribuirle tra i poveri della città, come avanzo bicchierata capitolina.

Lungo il percorso, Nathan, che dal landau guardava la folla e i negozi, sembrava alquanto seccato per la parola *Chemiserie*, ripetuta su molte insegne, credendola un'allusione alla città dei Cesari. Ma l'interprete l'ha rassicurato, spiegandogli il significato francese di quella parola.

Ore 11,50. — Dopo le staffette..., il Principale. Non c'è che dire, Nathan si tratta come un re.

L'ingresso all'*Hotel de Ville* si fa senza inconvenienti: sulla soglia avvengono le presentazioni. Il *maire* fa il ganascino all'interprete e stringe la mano alla... civetta, dopo di che rivolge il suo saluto in italiano a Nathan il quale risponde in francese con la seguente allocuzione:

« *Posant le pied sur le sacre sol de la France au conspect des Pirenées superbes qui la separent de l'Italie, et des bords fleuris du Gange qui s'écoule à nos pieds, je sens que les deux nations sorelles doivent avoir la même destinée et que si la republique nous divide, le tremblement de terre nous unit. Vive la France!* ».

Grande entusiasmo.

Ore 13. — Fervono i preparativi per il ricevimento al quale prenderà parte la Colonia italiana e la società della *Polenta* che gli offrirà una polenta d'onore.

Nathan alloggerà col seguito all'Eliseo, ospite di Fallières.

Il programma dei festeggiamenti comprende:

Una serata di gala con la rappresentazione dell'*Avaro* di Molière.

Una grande caccia nella foresta di Rambouillet che darà modo al Sindaco di Roma di fare sfoggio della sua abilità nel tirare... sulle spese.

Una girandola da incendiarsi sulla Torre Eiffel con una scapppata di razzi al cui confronto quella della festa dello Statuto a Roma sembrerà uno stranuto.

Una gita in areoplano da Parigi a Londra e ritorno, perchè Nathan, ammirando a volo di uccello la Manica, allarghi un poco... la sua quando tornerà a Roma e ci amministri con più larghe vedute.

Ore 20 (*urgenza*). — Il sindaco Nathan è intervenuto al primo banchetto ufficiale, e secondo le buone norme di cortesia ha voluto restituirlo subito invitando il *maire* al *Bouillon Duval.*

L' interprete che aveva fatto indigestione lo ha restituito per conto suo in forma privata.

Ernesto Nathan ha poi visitato la tomba di Napoleone ed è rimasto lietamente sorpreso di trovare più volte ripetuta la iniziale *N* con contorno di aquile e di corone.

Credendo ad una speciale manifestazione parigina in onor suo, ha espresso la sua infinita gratitudine.

Dopo si è recato al Pantheon e dinanzi al *Pensatore* di Rodin, ha manifestato l' intenzione di ordinarne una copia per la piazza del Campidoglio scegliendo a modello il consigliere Albano. Lasciando il Pantheon non ha potuto nascondere un certo senso di meraviglia nel non trovarvi accanto il Palazzo Giustiniani, e dopo interrogato se volesse visitare il *Grand Palais* o il *Petit Palais*, manco a dirlo ha optato per il *Petit Palais*, come quello che presentava per lui maggiori garanzie.

Ore 23. — Il programma di domani non è ancora fissato. Il sindaco Nathan è stato veduto or ora sui grandi *boulevards* in istretto incognito. Pareva in atto di presiedere un congresso feminile e dalle sue labbra uscivano ritmicamente queste parole — *Troppo caro! Troppo caro!*

Ultim'ora

Al momento di andare in macchina ci giunge — senza avere il tempo di pubblicarla una vibrata protesta.

E' l'abbacchio alla cacciatora che esprime fieramente il suo rammarico per essere stato escluso dalle recenti onoranze italo-francesi mentre gli onori del Campidoglio furono goduti dai crostini alla provatura.

Per cessazione di commercio cedesi a prezzi vilissimi molti luoghi comuni assai usati, una condanna mai espiata, e alcuni brandelli di collettivismo. Si accetterebbero in cambio anche abiti borghesi. Dirigere proposte alla Vetreria E. Ferri — Roma — Buenos-Aires.

L'on. Romolo Murri — proseguendo la sua ottima idea della religione da avocarsi allo Stato — ci comunica cortesemente la bozza di un suo catechismo che sta per venire alla luce... A titolo di saggio riproduciamo

La creazione del mondo
secondo le teorie modernistissime

Da principio il comm. Dio creò il cielo e la terra per decreto reale, ma siccome cielo e terra non erano che una massa confusa di partiti politici nell'orrore delle tenebre, vi mandò un Commissario regio con pieni poteri.

Disse dunque Iddio: *Sia la luce!* e ordinata un'inchiesta la luce fu fatta subito, al primo giorno.

Nel secondo giorno fece il firmamento che, battezzato civilmente, prese il nome di Cielo.

Nel terzo raccolse insieme le acque col relativo Magistrato delle medesime e così formò i mari che furono regolati dal Codice di marina; comandò inoltre alla terra di germogliare ogni sorta di erbe e di alberi fruttiferi, meno nella campagna romana, a scopo di ruderi, aviazione, malaria e concorsi ippici.

Nel quarto giorno creò il Sole, la Luna e le Stelle, la cui luce venne acquistata direttamente dal governo e distribuita in lampade e moccoli per uso e consumo dei contribuenti.

Nel quinto creò gli uccelli che volano per l'aria senza areoplani e i pesci che guizzano nelle acque senza sottomarini, rilasciando loro regolare licenza per non essere cacciati o pescati in date stagioni dell'anno.

Nel sesto giorno inviò l'usciere per comandare alla terra di produrre tutti gli animali (compresi diversi deputati, letteratucoli e altri scocciatori) e poi, non avendo altro da fare, creò l' uomo — fatto ad immagine e somiglianza sua, come garanti la levatrice — denunciandone la nascita agli Uffici dello Stato civile.

Nel settimo giorno Iddio si riposò e volle che questo dì fosse santificato e codificato mediante la legge sul riposo festivo.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egregggio Signor Cronista,

Comechè il monicipio ha incominciato a far funzionare la commissione che mette e leva i nomi a le strade, nun posso passar sopra a la quistione e debbo cummunicarci alcuni inconvenienti tutt' altro che leggeri e mettere avanti una proposta che da parecchio tempo mi sta sullo stommico.

Innanzitutto abbisogna di correggere parecchie denominazzioni le quali ci salta all' occhio che sono per lo meno esaggerate.

Infatti ci faccio constatare innanzitutto che noi a Roma ci abbiamo mica gnente che una piazza e una via del Fico. Ora, io arispetto tutte le cunvinzioni pulitiche, ma nun capisco questa cortiggianeria verso il fico, laddovechè la povera briccocola nesuno la guarda in faccia e la povera brugna languisce nel più profondo oblìo.

E mi saprebbe dire come mai in un paese dove ci sono tante ciriole nun c'è via della ciriola, mentre per maneggi partiggiani che nun voglio approfondire, ci abbiamo la via del Cefalo!

Averei capito via de la Balena, perchè si nun altro c'era un'idea di grandezza, ma il cefalo me lo saluta lei!

Inoltre ci abbiamo via de la Scimmia, de le Vacche, del Gallinaccio, e perfino via de la ranocchia, nonchè la Scrofa e nisuno ha penzato a via dell'Abbacchio, che pure ha tante benemerenze, comechè prima del calmiere era il benefattore de la mensa proletaglia.

Eppoi ci sono certe strade che nun si capisce perchè le chiameno accusì, comechè accadono i quivoci: Il pupo mio, presempio, un giorno si doveva comprare una scoppoletta, e lui paro paro, ti piglia e t'infila via dei Cappellari, comechè nun solo nun trovò la scoppoletta, ma mi toccò a farci un bagno di subblimato!

Altra, come sol dirsi, pecca.

Dovendo denominare una strada col nome d'una

L'arrivo a Parigi

(*Per telefono senza signorine*)

25 Giugno.

...0. — Per quanto l'ora fosse tenuta se... colpo di cannone sparato inavvertita... dato l'annunzio alla città dell'arrivo di ...athan e C. nel cervello del mondo.

...siasmo indescrivibile si è subito diffuso ...dinanza e il nostro buon sindaco trasci... e lui dalla corrente della cordialità inter... levatosi il fazzoletto dalla tasca ne ha ...o dei nodi per toglierne la somma di ...e a nome del Comune di Roma ha con... *maire* per distribuirle tra i poveri della ...e avanzo bicchierata capitolina.

...l percorso, Nathan, che dal landau guar... folla e i negozi, sembrava alquanto sec... la parola *Chemiserie*, ripetuta su molte ...redendola un'allusione alla città dei Ce... l'interprete l'ha rassicurato, spiegandogli ...ato francese di quella parola.

...50. — Dopo le staffette... il Principale. ...he dire, Nathan si tratta come un re. ...so all'*Hotel de Ville* si fa senza incon... sulla soglia avvengono le presentazioni. ...fa il ganascino all'interprete e stringe la ... civetta, dopo di che rivolge il suo sa... ...liano a Nathan il quale risponde in fran... la seguente allocuzione:

...t le p'ed sur le sacre sol de la France ...ct des Pirenées superbes qui la separent de ... des bords fleuris du Gange qui s'écoule ...le, je sens que les deux nations sorelles ...oir la même destinée et que si la repu... ...s divide, le tremblement de terre nous ... la France! ».

...entusiasmo.

... — Fervono i preparativi per il ricevi... quale prenderà parte la Colonia italiana ...à della *Polenta* che gli offrirà una po... ...ore.

... alloggerà col seguito all'Eliseo, ospite di ...

...amma dei festeggiamenti comprende:

...ata di gala con la rappresentazione del... ... Molière.

...ande caccia nella foresta di Rambouillet ...modo al Sindaco di Roma di fare sfoggio ...abilità nel tirare... sulle spese.

...randola da incendiarsi sulla Torre Eiffel ...capppata di razzi al cui confronto quella ... dello Statuto a Roma sembrerà uno ...

...a in areoplano da Parigi a Londra e ri... ...rchè Nathan, ammirando a volo di uc... ...anica, allarghi un poco... la sua quando ... Roma e ci amministri con più larghe ...

...(*urgenza*). — Il sindaco Nathan è inter... primo banchetto ufficiale, e secondo le ...me di cortesia ha voluto restituirlo subito ... il *maire* al *Bouillon Duval*.

...prete che aveva fatto indigestione lo ha ... per conto suo in forma privata.

... Nathan ha poi visitato la tomba di Na... ...l è rimasto lietamente sorpreso di tro... ...volte ripetuta la iniziale *N* con contorno ...a di corone.

...o ad una speciale manifestazione pari... ...nor suo, ha espresso la sua infinita gra...

... è recato al Pantheon e dinanzi al *Pen...* Rodin, ha manifestato l'intenzione di or... ...a copia per la piazza del Campidoglio sce... modello il consigliere Albano. Lasciando ...n non ha potuto nascondere un certo ...eraviglia nel non trovarvi accanto il ...iustiniani, e dopo interrogato se volesse ... *Grand Palais* o il *Petit Palais*, manco ... optato per il *Petit Palais*, come quello ...tava per lui maggiori garanzie.

... — Il programma di domani non è an... ...o. Il sindaco Nathan è stato veduto or ...andi *boulevards* in istretto incognito. Pa... ...to di presiedere un congresso feminile e ...labbra uscivano ritmicamente queste pa... *...roppe care! Troppe care!*

Ultim'ora

...ento di andare in macchina ci giunge ...vare il tempo di pubblicarla una vibrata ...

...acchio alla cacciatora che esprime fiera... ...uo rammarico per essere stato escluso ...nti onoranze italo-francesi mentre gli ... Campidoglio furono goduti dai crostini ...tura.

L'on. Romolo Murri — proseguendo la sua ot...tima idea della religione da avocarsi allo Stato — ci comunica cortesemente la bozza di un suo catechismo che sta per venire alla luce... A titolo di saggio riproduciamo

La creazione del mondo

secondo le teorie modernistissime

Da principio il comm. Dio creò il cielo e la terra per decreto reale, ma siccome cielo e terra non erano che una massa confusa di partiti politici nell'orrore delle tenebre, vi mandò un Commissario regio con pieni poteri.

Disse dunque Iddio: *Sia la luce!* e ordinata un'inchiesta la luce fu fatta subito, al primo giorno.

Nel secondo giorno fece il firmamento che, battezzato civilmente, prese il nome di Cielo.

Nel terzo raccolse insieme le acque col relativo Magistrato delle medesime e così formò i mari che furono regolati dal Codice di marina; comandò inoltre alla terra di germogliare ogni sorta di erbe e di alberi fruttiferi, meno nella campagna romana, a scopo di ruderi, aviazione, malaria e concorsi ippici.

Nel quarto giorno creò il Sole, la Luna e le Stelle, la cui luce venne acquistata direttamente dal governo e distribuita in lampade e moccoli per uso e consumo dei contribuenti.

Nel quinto creò gli uccelli che volano per l'aria senza areoplani e i pesci che guizzano nelle acque senza sottomarini, rilasciando loro regolare licenza per non essere cacciati o pescati in date stagioni dell'anno.

Nel sesto giorno inviò l'usciere per comandare alla terra di produrre tutti gli animali (compresi diversi deputati, letteratucoli e altri scocciatori) e poi, non avendo altro da fare, creò l'uomo — fatto ad immagine e somiglianza sua, come garenti la levatrice — denunciandone la nascita agli Uffici dello Stato civile.

Nel settimo giorno Iddio si riposò e volle che questo di fosse santificato e codificato mediante la legge sul riposo festivo.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Comechè il monicipio ha incominciato a far funzionare la commissione che mette e leva i nomi a le strade, nun posso passar sopra a la quistione e debbo cummunicarci alcuni inconvenienti tutt' altro che leggeri e mettere avanti una proposta che da parecchio tempo mi sta sullo stommico.

Innanzitutto abbisogna di correggere parecchie denominazzioni le quali ci salta all'occhio che sono per lo meno esaggerate.

Infatti ci faccio constatare innanzitutto che noi a Roma ci abbiamo mica gnente che una piazza e una via del Fico. Ora, io arispetto tutte le cunvinzioni pulitiche, ma nun capisco questa cortiggianeria verso il fico, laddovechè la povera briccocola nesuno la guarda in faccia e la povera brugna languisce nel più profondo oblio.

E mi saprebbe dire come mai in un paese dove ci sono tante ciriole nun c'è via della ciriola, mentre per maneggi partiggiani che nun voglio approfondire, ci abbiamo la via del Cefalo!

Avrei capito via de la Balena, perchè si nun altro c'era un'idea di grandezza, ma il cefalo me lo saluta lei!

Inoltre ci abbiamo via de la Scimmia, de le Vacche, del Gallinaccio, e perfino via de la ranocchia, nonchè la Scrofa e nisuno ha penzato a via dell'Abbacchio, che pure ha tante benemerenze, comechè prima del calmiere era il benefattore de la mensa proletaglia.

Eppoi ci sono certe strade che nun si capisce perchè le chiameno accusì, comechè accadono i quivoci: Il pupo mio, presempio, un giorno si doveva comprare una scoppoletta, e lui paro paro, ti piglia e t'infila via dei Cappellari, comechè nun solo nun trovò la scoppoletta, ma mi toccò a farci un bagno di subblimato!

Altra, come sol dirsi, pecca.

Dovendo denominare una strada col nome d'una parte del corpo, sissignora che ti andiamo a pescare proprio la più inconveniente, e ti facciamo: Via del Piede!

Ma signori senatori, e signori diputati, come diceva quello, indove andiamo a finire! Ma come, da la testa, salvando indove mi tocco, in giù, nun si trovava di meglio?.. Ma c'era Via dell'Occhio destro o via dell'Occhio sinistro, via de le Froce del naso, via de la Bocca uperta, via de l'Onor del mento, e avanti di questo passo!.. Averei capito magari un viscero, come, per esempio, via dell'Intestino tenue, via de l'Intestino crasso. o di quello accosì accosì, via dello Stommico, piazza del Peritoneo, ecc. ecc., ma il piede veniva propio per ultimo;

Eppoi, che ti significheno quei nomi, presempio: Via delle palle, dei pallini e de le palline!.. Ma che Roma è diventato il pallificio nazzionale?

E via del Buco me la saluta lei?

Lo sa che quando leggo sul giornale a casa qualche fatto che è accaduto da quelle parte, mi tocca dire " Via — mettiamoci — una — pietra — sopra "?

Abbasta, speriamo che la cummissione vada fino in fondo!

Intanto io, sopratutto per quello che ariguarda i quartieri novi, farei una proposta: Prima di tutto si doverebbe fare una strada detta: Via dei Galantuomini! Accosì arimedierebbe puro al carovivieri, perchè ci si poterebbero piantare i carciofoli e i piselli. Poi farei una gran piazza detta: Piazza Profumona, *e lì ci metterei tutti i boglia, i miccaglioli, le donne mancipate e i scontisti, con annessa via dei masticaccia e via dei tirapiedi, accosì si nun altro le guardie saperebbero che lì c'è la canaglia e passerebbero da un'altra parte.*

Inoltre ci doverebbe essere: Via dei sonatori di pianoforti, vicolo dei tenori, via dei fonogrifi e via dei glittatori, accosì questa è tutta gente che si s'ammazzano fra di loro è poco male.

Poi si poterebbe fare una via fori de le mura, con tutti alberi alti di qua e di là, nonchè siepi di mortella molto fitte, che nun si vedesse quello che ci passa, e avviarci i cortei de le dimostrazzioni patriottiche, accosì si eviterebbe a l'alleati di fori e a l'amici politici de l'interno la seccatura di vedere la bandiera a tre colori, che sono sempre dispiaceri, incidenti diplomatici, impicci e discorsi di Carate.

Abbasta, veda lei si nun fusse il caso di meditare la cosa con una certa profondità.

*Lei vede che si tratta di cose piuttosto serie, perchè Roma nun è Ciampino e l'*Europa *ce guarda, come diceva Parpagnoli a Roncisvalle.*

Col quale la saluta e mi creda

Suo aff.mo

Oronzo E. Marginati

Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato, ecc.

Movimenti proletari.

Lo Camera del Lavoro — sezione arte muraria — ci scrive una lunga lettera, in merito all'odierno sciopero dei muratori.

Riassumendo, la Camera del Lavoro tiene a fare una distinzione, e a dichiarare che non c'è niente di comune fra l'odierno sciopero dei muratori, e quello dei... franchi muratori, che hanno in questi giorni sospeso il lavoro, per recarsi... in blocco, a far bisboccia a Parigi; tanto più che mentre lo sciopero dei muratori si spera che possa prontamente comporsi, l'altro... dura oramai da un pezzo, e pare che non si risolverà molto presto.

Lavori pubblici.

Compiono oggi due mesi da che furono iniziati alla Posta Centrale a S. Silvestro i lavori di riparazione per le buche delle lettere.

In questa ricorrenza l'ufficio del Genio Civile deporrà sui rottami nell'atrio una corona commemorativa e verrà pronunciato un discorso d'occasione contenente una vaga promessa circa la fine dei lavori, sulla quale peraltro le autorità mantengono un prudente riserbo.

La crisi?

Ieri, per il corridoio dei passi perduti a Montecitorio, un sottosegretario fu udito esclamare: — Mi dimetto... e vado in pensione! Cioè alla **Pensione Gori di Nocera Umbra**, uno dei più accreditati soggiorni per la cura climatica.

La municipalizzazione dei trams.

Il Blocco municipalizza due linee tramviarie. E fin qui niente di male. Ma il male verrà certamente se le teste capitoline non avranno... testa abbastanza per volere che le due linee facciano... capo innanzi al caffè Aragno, centro di Roma, ove tanta gente si affolla per bere il **Cordial Battistoni** o l'**Elisir Crema-Caffè**.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

New-York, 22 — Seguita ad infierire l'epidemia del baule, importata da Roma.

Ieri venne scoperto un cassone con entro una signora in discreto stato di conservazione ed allegrissima perchè cosparsa di polvere di riso. La polizia ha ordinato che tutte le stazioni della metropoli Nord-Americana siano vigilate da una squadra volante di becchini di P. S. per procedere alla visita dei bagagli dei viaggiatori in partenza e in arrivo. I risultati sono soddisfacentissimi; in una borsetta a mano venne rinvenuto e sequestrato il cadavere completamente ignudo ed arrostito di un... pollo con patate!

Taranto, 23 — Giunge notizia della scoperta sensazionale di una cassa forte; ma il *morto* non fu trovato.

***

Peschiera, 24. — Oltre alla minacciata invasione (niente paura!) della lingua tedesca sulle rive del Benaco, si stanno — dalla costituenda « Federazione per la difesa dell'italianità del Garda » — invadendo le sponde del lago con innumerevoli spedizioni clandestine di romanzi, vocabolari, antologie, florilegi e commedie dei migliori giovani autori del paese che Appennin parte.

Il popolo è esultante. Già si sente suonare dovunque il *sì*; la « Festa del grano » va a ruba; la « Fedra » piace immensamente; gustatissimi i sonetti di A. Maria Piagabaffi; spira dovunque un'aria di *Turlupineide* che consola!

Roma 25. — Pare accertato che in seguito all'ultimo magistrale discorso di Enrico Ferri al Parlamento, all'« inno dei lavoratori » verrà introdotta — per cura di Renato Simoni — la seguente modificazione:

« ... *la Repubblica Argentina*
spunta il sol dell'Avvenir ».

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Breve, brevissimo intermezzo di *Vedova allegra*, con ritorno immediato alla *Turlupineide* per consiglio del botteghino il quale non vede che il denaro. E' vero però che anche il pubblico pure spandendolo volentieri se lo vede in certo modo

rimborsato dalla lieta vista della signorina Ida Bessido che tra le seduzioni elettorali rappresenta appunto la più irresistibile: quella del valsente.

All'**Adriano**: Eccovi Cesare Gravina antico funzionario di pubblica sicurezza, ora delegato..... a fare stare allegro il pubblico sia sotto le spoglie dell'alcalde in *Donna Juanita* ora nella *Poupée* e nella *Gheisa*, nonchè in tutte le altre numerose operette dell'abbondante ed attraente repertorio della sua compagnia.

Al **Quirino**: Sono state scoperte tutte e *Cinque parti del mondo* con l'approvazione della Società Geografica e di tutti i numerosi frequentatori del fortunato teatro di via delle Vergini.

All'**Arena Nazionale**: Tutta la gran vita di Roma è trasportata di fronte al Palazzo della Banca d'Italia che tra poco dovrà affittare le sue finestre non bastando più lo spazio dell'*Arena* per contenere tutti gli spettatori che accorrono ad applaudire: I *Peresoff* e *Great and Good* dei quali vi offriamo qui un gustoso campione.

Il fisco

(Idea travasata)

Accidenti al fisco e omaggio al cittadino dell'Urbe che compie agitarla contro di lui per ***difendere le sue Cooperative!*** Laddove io miro il fisco ***calcar sua ugna nell'unione di braccia e di intelletti*** che si danno ed ***aiuto reciproco*** e donar ***carezze*** all'uomo che si ***vegeta solitario*** come belva in foresta: Ed in tal guisa si dismembra l'***umano consorzio*** pioppato in ***pratica iniziativa progressevole*** e si spinge il vivente nel sentiero dell'***ozio*** e del ***dormiveglia!***

Donate premio a coloro ***che si uniscono per vivare*** e siano esempio alli erraboudi in preda di ***miseria e di fame!.. UNITEVI E MANGERETE!*** Ma li capezzatori ***non vogliono che si mangi***, impoichè amano governare ***fantocci di cenci cascanti***, anzi che uomini ***di nerbo!***

Tito Livio Cianchettini.

Enrico Spiombi, *gerente responsabile*

Tip. I Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Secolo II - Anno X

Sulla buona via

Era prevedibile: come ogni pensionato che si rispetti — una volta indossata la veste da camera del «me ne impipo», il berretto ricamato a «chi se ne» e calzate le comode pantofole si sente pervadere da un senso di benessere e tutti i suoi sentimenti, le sue idee si distendono placidamente sui nervi calmi e riposati — così l'onorevole Enrico Ferri, pensionato (come narrammo) dal partito socialista italiano, sta risentendo l'influsso quietista della sua nuova posizione di apostolo in ritiro.

Di tutte le «tendenze» politiche non glie ne è rimasta che una: la tendenza «riformista» ma un riformismo ortodosso, alieno da scalpori, vetri rotti, ostruzionismi e «fiumi proletari che ingrossano». In una parola, il buon pensionato ha messo la testa a partito, abbandonando il medesimo, per prendere il miglior partito di partire in guerra contro le vecchie utopie antiautoritarie e indicando all'ex-odiato governo e al già abborrito sovrano la via più sicura per migliorare le sorti della un dì ripudiata patria, mediante la «*Patria italiana*» di Buenos-Ayres.

Questo rientrare di E. Ferri in sè stesso, nonchè nell'orbita delle istituzioni che ci reggono, ha dato naturalmente ai nervi ai suoi vecchi commilito.... pardon, compagni, che gli hanno lanciato Marangoni, Morgari, Leoni e perfino Lerda addosso; ma inutilmente, poichè ormai pare certo che il vecchio combattente in pensione si sia abbarbicato al tronco Sabaudo con tenacia barbogia, nazionalista, guerrafondaia, e alquanto forcaiuola.

Noi del *Travaso*, gente ben pensante (quando riusciamo a pensare), dichiariamo francamente che di questo passo verso l'uscio... socialista, di questo preteso voltafaccia dell'amico Ferri, siamo lietissimi e giuriamo che d'ora in poi non ci permetteremo più di scherzare con un uomo, che ha dato prova — benchè un po' tardi — di tanto senno, ma nello stesso tempo facciamo le nostre riserve pel caso, non improbabile, di un ulteriore esagerato ravvedimento che lo porti per esempio a desiderare la restaurazione del Potere Temporale.

A tal uopo lo abbiamo messo in diretto contatto con una persona finora insospettabile di simili apostasie, l'on. Santini, il quale si è assunto volentieri il compito di iniziare il neofita monarchico alle pratiche necessarie per essere ribattezzato uomo d'ordine e bene accetto nelle sfere ufficiali e negli altri emisferi. L'on. Ferri ha già avuto l'onore di essere ricevuto in udienza particolare dalla Regina Madre, alla quale ha consigliato — per rimettersi intieramente dall'ultima indisposizione — di recarsi alla Plata, stazione climatica di prim'ordine.

Conversando con S. M. il conferenziere illustre ha deplorato che l'Argentina sia ancora retta a Repubblica, mentre starebbe così bene se fosse una Monarchia che a lui piace tanto ora che è vecchio, mentre prima l'ha alquanto trascurata per darsi tutto all'eresia dei propri principii antidinastici.

— Peccati di gioventù — ha risposto l'Augusta Signora — la monarchia del resto, come vede, è ancora intatta.

— Si — ha continuato Ferri — ma io dovrò tornare colà e mediante un buon servizio di esportazione di idee sane e di principii inconcussi, non dispero di impiantarvi le radici di alcune fiorenti associazioni dal titolo: *Sempre «Avanti!» Savoia, Patria e... Re*is e simili.

Uscito da Palazzo Margherita, il nostro illustre apostata era addirittura entusiasta dell'accoglienza ricevuta e ne ha con effusione ringraziato l'on. Santini, al quale ha promesso di adoperare tutti i residui della sua influenza — utilizzando all'uopo la forza viva e potente e la provata devozione del suo amico Sgarbi — per riconquistare il II. Collegio di Roma e fargliene poscia grazioso dono, come suo solito.

Passato quindi dal suo barbiere, un povero «lavoratore della bragiuola» ha disdetto l'abbonamento... proletario e si è recato da un «friseur» fornitore di S. M. a farsi pettinare all'«Umberto» ed arrangiare il pizzo e i baffi uso Vittorio Emanuele II.